



Fuori ^{dal} Comune



postaZONE

contact

AUTORIZZAZIONE NR.
NE/TN0124/2011

Posteitaliane

PRG: NUOVA VISIONE PER PEDERSANO

Consulte frazionali



pag.
11

Richiedenti asilo



pag.
20

Giovani



pag.
26

N. 2 DICEMBRE 2012



Foto copertina Pedersano e Villa Lagarina
(R. Anzelini)

Foto quarta di copertina Lago di Cei
(Archivio storico della sezione culturale Don
Zanolli e R. Anzelini)

**CHIUSO IN REDAZIONE IL
31 DICEMBRE 2012**

**In allegato la dichiarazione ambientale
del Comune**

**Registrazione Tribunale di Trento n°203
R. Periodici del 11/12/1995**

Periodico semestrale del
Comune di Villa Lagarina
Anno I - n. 2 Dicembre 2012

Direttore responsabile
Mattia Frizzera

Redazione
redazione@comune.villalagarina.tn.it

**Giacomo Bonazza
Giuseppe Michelon
Marco Vender
Alberto Zandonati**

Hanno collaborato
**Egon Angeli
Roberto Anzelini
Marcello Benedetti
Remo Berti
Marco Bruschetti
Alessio Manica
Ivano Zandonai**

**Fuori dal Comune
è anche su
www.comune.villalagarina.tn.it**

Progetto grafico

**OGP Srl Marketing e Comunicazione
www.ogp.it**



COMUNE DI VILLA LAGARINA
Piazzetta E. Scrinzi 3, 38060 Villa Lagarina (TN)
Centralino: 0464 494222 - Fax: 0464 494217
Email: info@comune.villalagarina.tn.it
PEC: segreteria.villalagarina@legalmail.it

**DENTRO AL COMUNE**

Parola al Sindaco..... 1

PRIMO PIANO

Variante al Piano regolatore generale.... 2
Bilancio previsionale 2013 7

ATTUALITÀ

Villa Lagarina senza barriere..... 8
Consulte frazionali 11
Bilancio sociale 2011 14
Comunità della Vallagarina..... 16
Fontana di piazza Moll..... 18
Lavori scuola media..... 19

SOCIETÀ

Storie migranti..... 20

CULTURA

Una via, un volto (Pedersano) 22

ASSOCIAZIONI

Scuola musicale Jan Novàk..... 24
Amici dell'Opera 25

GIOVANI

Undici progetti per il 2013 26

AMBIENTE

Il recupero della collina 27

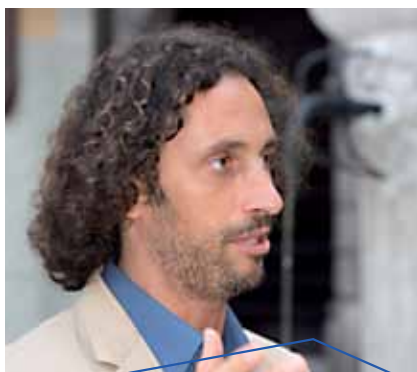
PARTITI

Comunità Attiva..... 29
Villa Lagarina Insieme 30
Vivere Villa Lagarina..... 31

DAL MUNICIPIO

Giunta 32
Consiglio comunale..... 33

Parola al Sindaco



Alessio Manica, sindaco

L'uscita del secondo numero di Fuori dal Comune, mi consente di fare il bilancio di metà mandato. Difficile ricordare una consiliatura degli ultimi decenni così complessa per il contesto economico, i mutamenti istituzionali, le difficoltà sociali. Consci di ciò abbiamo investito energie personali straordinarie nello sviluppo delle progettualità presentate nel programma elettorale, e ritengo che stiamo rispettando l'impegno assunto con gli elettori. Grazie a un lavoro di grande collegialità siamo riusciti finora non solo a conservare i servizi sociali esistenti ma anche a introdurre di nuovi e originali. La centralità della famiglia ha trovato traduzione concreta nel potenziamento del servizio di asilo nido, nel progetto del Centro 180° per l'incontro delle famiglie aperto presso la scuola elementare, nell'attivazione del piedibus e del posticipo scolastico. L'investimento in partecipazione e informazione ai cittadini si è materializzato nel nuovo sito web, nel nuovo notiziario, nella nascita delle consulte frazionali, nella redazione del bilancio sociale, nella nuova dichiarazione ambientale recente-

mente premiata a Roma. Traguardi che spesso ci vedono tra i pochi se non unici nel panorama provinciale. La concretezza e la chiarezza nell'individuare le priorità di investimento ha portato a risultati straordinari, considerato il contesto in cui operiamo, quali il reperimento delle risorse per: il secondo lotto dell'intervento sulle scuole medie; il completamento del nuovo municipio; l'adeguamento degli acquedotti di Villa e di Pedersano; l'acquisto del terreno vicino alla scuola materna di Pedersano da destinare a parco. Nel mentre scrivo abbiamo appena approvato la seconda variante puntuale al Piano regolatore, con cui si è ridisegnata l'intera cartografia, adeguandola ai sistemi informatici della Provincia e della Comunità di Valle. A breve trasferiremo gli uffici comunali nella nuova sede, liberando spazi preziosi per biblioteca, scuola musicale e associazioni, e apriremo il centro di sollievo per anziani. In questo contesto in rapidissima evoluzione, dobbiamo affrontare i mutamenti per coglierne le opportunità

e per migliorare i servizi e l'efficienza dell'amministrare. Con questo spirito affrontiamo la riforma istituzionale in corso, lavorando con e dentro la Comunità della Vallagarina per cercare economie e gestioni più efficienti. L'invarianza della qualità della vita in una situazione di contrazione pesante delle risorse è una sfida che nessun amministratore nel passato recente si è trovato ad affrontare. La si può ottenere, come amministratori, con un'attenta valutazione di ogni aspetto del governo.

Ma la sfida può essere vinta solo se ogni singolo cittadino saprà riappropriarsi del territorio in cui vive e dei servizi che vuole garantirsi, riscoprendo quella sussidiarietà dal basso cara ai nostri nonni. Sono infatti convinto che la comunità ha al proprio interno le risorse e le sensibilità per offrire un contributo concreto in molti campi, dal sociale allo sport, dalle manutenzioni alla cura del territorio. Dobbiamo fare tutti un passo avanti.

scrivialsindaco@comune.villalagarina.tn.it

VillaNews_in_dirett@: iscriviti per rimanere sempre aggiornato

Per ricevere regolarmente notizie, avvisi, eventi che riguardano il Comune e la comunità di Villa Lagarina è sufficiente registrarsi al nuovo sistema di informazione "VillaNews_in_dirett@". Un modo per rimanere costantemente aggiornati su quanto accade o offre Villa Lagarina, dal mondo delle associazioni alle attività istituzionali e

amministrative. Il servizio è gratuito e rescindibile in ogni momento. La modalità di iscrizione è semplicissima: è sufficiente inserire nell'apposito campo nella home page del sito www.comune.villalagarina.tn.it il proprio indirizzo di posta elettronica e poi confermare la richiesta del servizio rispondendo alla e-mail che si riceve.

Comune sempre più “verde”

È firmata dagli architetti Andrea Miniucchi e Danilo Pedro Forestieri la seconda variante puntuale al Piano regolatore generale (PRG) approvata in prima adozione dal Consiglio comunale il 28 dicembre 2012 con i voti favorevoli di Villa Lagarina Insieme, l'astensione di Vivere Villa Lagarina e il voto contrario di Comunità Attiva. Il lavoro, coordinato dall'assessore comunale all'urbanistica Romina Baroni, completa le previsioni del Piano urbanistico provinciale, adotta la nuova cartografia digitale e guarda soprattutto all'interno delle aree abitate

esistenti. E lo fa attraverso precise linee guida: continuità con le visioni progettuali del Masterplan “Idee per lo sviluppo urbanistico di Villa Lagarina”; niente nuove lottizzazioni ma solo completamento degli spazi già urbanizzati e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente; consolidamento del limite degli insediamenti urbani; riqualificazione urbana e territoriale delle parti degradate e delle zone strategiche allo sviluppo degli insediamenti produttivi; ulteriore incremento delle aree a utilizzo pubblico.

Nel 2017 le proiezioni demografiche indicano che Villa Lagarina avrà oltre 3900 abitanti, con un incremento medio di 43 abitanti ogni anno e quindi un fabbisogno teorico di 179 alloggi, metà dei quali si soddisferà con il non ancora edificato delle precedenti programmazioni urbanistiche. Il territorio ha infrastrutture adeguate per accogliere nuovi abitanti? «Consideriamo la crescita demografica nei limiti sopra descritti una ricchezza e un valore assolutamente positivi per la nostra comunità - spiega l'assessore e vicesindaco Romina Baroni. Dal punto di vista pianificatorio abbiamo già potenziato l'acquedotto di Castellano, lo stesso si farà presto anche a Pedersano mentre Villa è anche collegata allo Spino di Rovereto. Le scuole elementari sono già dimensionate sul futuro e così avverrà per le medie Anna Frank con l'ampliamento che partirà nel 2013. Con gli asili nido siamo in grado di rispondere alla quasi totalità della domanda grazie alla struttura sovra-comunale a Pomarolo, al micronido a Villa Lagarina e al servizio di Tagesmutter. Per la materna non vi sono particolari emergenze e in ogni caso si dovrà ragionare in termini sovracomunali visto che le competenze passeranno alle Comunità di Valle».

C'è spazio quindi per andare oltre i bisogni primari, guardando ad esempio al Patto dei Sindaci europei (www.pattodeisindaci.eu) e al Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) che tra l'altro im-



Figura 1: piano di lottizzazione a Villa Lagarina

pegna a ridurre, attraverso azioni mirate di risparmio energetico e sfruttamento di fonti rinnovabili, del 20% le emissioni di anidride carbonica entro il 2020. «In quanto Comune certificato (e premiato) EMAS dobbiamo individuare una "cortina verde" attorno ai centri abitati - prosegue Baroni - con questa variante definiamo una volta per tutte il limite urbano di ciascuna frazione, a sal-

vaguardia del prezioso territorio agricolo esistente».

Preme inoltre sottolineare come Villa Lagarina si distingua, dati alla mano, per gli elevati standard urbanistici in relazione alla dotazione pubblica di servizi, di verde e di parcheggi. Tutti possono apprezzare le ampie superfici a verde pubblico e sportivo del capoluogo comunale così come

la funzionalità dell'area ludico-sportiva di Piazza. Anche Castellano ha un grande parco recentemente completato, «mentre gli spazi pubblici a Pedersano arriveranno grazie alle previsioni di questa variante puntuale - annota ancora la vicesindaco - oltre cinquemila metri quadrati con l'area relazionale e quasi 2000 con la superficie recentemente acquisita sopra la chiesa».

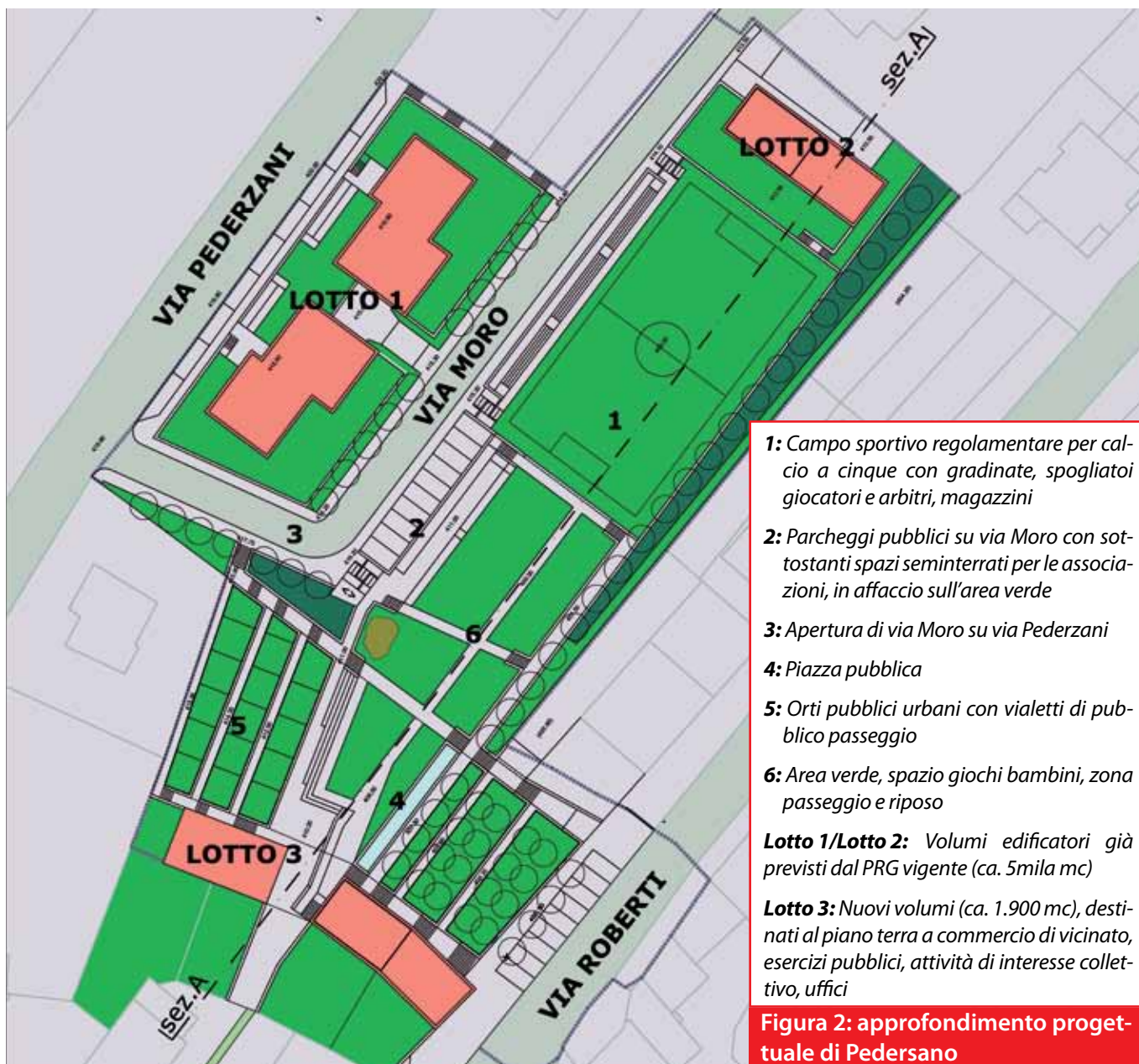


Figura 2: approfondimento progettuale di Pedersano

Ricordiamo che la variante non interessa le aree di Cei, Bellaria e Cimana per le quali si provvederà con apposito strumento pianificatorio.

Nella medesima seduta, infine, il Consiglio comunale ha approvato con il voto favorevole di Villa Lagarina Insieme e Vivere Villa Lagarina (Comunità Attiva astenuta) la variante di aggiornamento del Piano generale di tutela dei centri storici, firmata dal responsabile dell'Ufficio tecnico comunale architetto Luca Eccheli. Attraverso l'elaborazione di apposite schede tecniche, il Piano prevede la riclassificazione per ogni frazione delle categorie di intervento di ciascun edificio situato in centro storico. Sono stati individuati e schedati anche gli edifici appartenenti ai "centri

storici isolati".

Castellano

Nella zona nord di Peer viene eliminata la previsione urbanistica di area artigianale ed è previsto il riordino degli edifici un tempo adibiti a stalle. Sempre nella zona nuova si ridefiniscono alcune aree edificabili da tempo bloccate per vincoli di lottizzazione mentre contestualmente, in accordo con i proprietari, si eliminano delle previsioni edificatorie. Nella parte alta dell'abitato si prevede di saturare le aree urbane rimaste libere in cambio del miglioramento dell'accesso al paese e della realizzazione di parcheggi e marciapiedi su via Don Zanolli.

Pedersano

Su Pedersano c'è stato dibattito nella comunità relativamente

alla cosiddetta area relazionale, cerniera tra centro storico e parte nuova del paese, anche con forti prese di posizione. L'architetto Forestieri ricorda come «la scheda relativa all'area relazionale non è stata approvata con la precedente variante del 2009. L'Amministrazione ha infatti preferito procedere con una serie di incontri con la cittadinanza e con le associazioni al fine di raccogliere indicazioni utili a una evoluzione del progetto scaturito dal Masterplan, evoluzione migliorativa che c'è ampiamente stata». Il Programma integrato di intervento previsto ha lo scopo fondamentale di creare un ponte tra la parte storica e quella nuova del paese e di offrire alla comunità quello che manca, un ampio spazio pubblico multifunzionale. Ciò avviene attraverso la completa riqualificazione di un'area che nel complesso misura 9.148 metri quadri, rispettando i vincoli edificatori già assegnati dal PRG in vigore (5.000 metri cubi) che saranno ricollocati [lotto 1 e lotto 2], e offrendo alla comunità un'area pubblica di circa 5.500 metri quadrati, in buona parte su un unico livello. Osservando la planimetria dell'approfondimento progettuale realizzato (fig. 2), si evidenzia che in tale spazio troveranno collocazione: il campo sportivo [1] in misura regolamentare per il calcio a cinque (42x25), completo di spazi di sicurezza oltre il rettangolo di gioco, illuminazione, gradinate, spogliatoi per giocatori e arbitri, magazzino; uno spazio attrezzato e protetto per il gioco dei più piccoli e uno per il passeggio e il riposo di tutti, con vialetti e panchine [6]; una piazza [4], per definizione luogo di incontro e ritrovo della

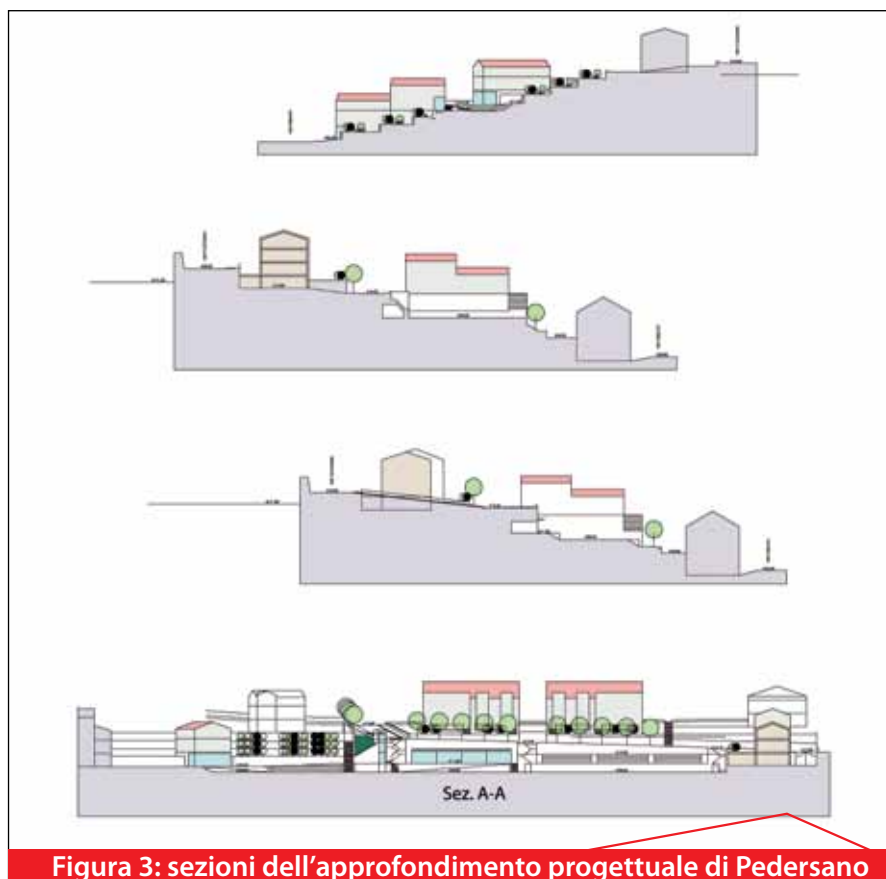


Figura 3: sezioni dell'approfondimento progettuale di Pedersano

comunità; ampie superfici seminterrate destinate alle associazioni [2], che grazie all'affaccio diretto su piazza e parco potranno consentire un facile utilizzo per manifestazioni e feste; una serie di orti

pubblici urbani [5], collocati su area terrazzata e da concedere in uso ai residenti; la dotazione di 9 posti auto su via Roberti, 10 su via Moro e 9 su via Pederzani oltre che di un interrato con ac-

cesso da via Roberti; la completa pedonalizzazione dell'area e l'accessibilità garantita a tutti grazie agli ascensori che serviranno tutti i livelli; il completamento di via Moro e suo sbocco su via Pederza-

Variante puntuale: altro che urbanistica partecipata!



Anche questa Variante puntuale al Piano Regolatore Generale (PRG), come la precedente del 2010, risulta frutto di una progettazione non condivisa. Il suo processo di costruzione non è stato accompagnato, come doveva essere, da adeguati strumenti di comunicazione ed informazione alla popolazione, né tanto meno il consiglio comunale è mai stato aggiornato rispetto alle varie fasi di elaborazione del piano stesso; e se comunicazione c'è stata, come asserisce la maggioranza, si è ridotta a nient'altro che alla pura comunicazione di decisioni unilateralmente già assunte, nella logica del "prendere o lasciare" che conosciamo fin troppo bene. Risibili, a dir poco, le giustificazioni in merito, a partire dal presunto coinvolgimento della commissione urbanistica, rappresentativa di tutte le forze in consiglio, dove fino alla fine i componenti della stessa non hanno avuto la possibilità di visionare il materiale cartografico e la documentazione di corredo, necessari per esprimere un parere degno di tale nome; così come la chiamata in causa delle consulte frazionali, fatte oggetto di una rapida quanto sommaria illustrazione della variante, senza preten-derne e forse senza volerne riscontri di sorta, tanto meno di stampo critico. Stesso trattamento per il

consiglio comunale investito della questione il 18 dicembre - bontà loro! - ed obbligato in dieci giorni, con le feste natalizie di mezzo, ad un approfondimento francamente impossibile visti i tempi e le condizioni.

Emblematica, comunque, del modo di procedere di questa amministrazione, la vicenda riguardante l'area relazionale di Pedersano, con la riproposizione pari passo del progetto caro alla giunta, nonostante la forte contrarietà di buona parte della frazione e del comitato sorto ad hoc, letti solamente nella loro valenza protestataria anziché espressione concreta della volontà dei cittadini di prendere parte alle decisioni che riguardano la collettività con le sue necessità affettive ed emotive; dimenticando che i casi di successo dell'urbanistica partecipata sono quelli che hanno visto coinvolta la cittadinanza e la sua identità, che non sono stati calati dall'alto, ma che sono riusciti ad attivare le energie, gli entusiasmi, insomma l'anima stessa della comunità. È la stessa legge urbanistica provinciale n. 1/2008 che all'art. 2 sollecita "...la partecipazione dei cittadini nei processi di elaborazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale" e all'art. 5 prevede che "...i comuni

assicurano appropriate misure di informazioni per favorire la partecipazione della cittadinanza sugli atti deliberativi di prima adozione delle varianti generali": niente di tutto questo a Villa Lagarina nonostante le opportunità partecipative offerte dallo stesso statuto comunale!

Comunità Attiva, non potendo, a questo punto, che riservarsi un giudizio politico ex post, ovvero a fatto compiuto, sulla variante in oggetto, nei tempi che rimangono tra la prima e la seconda adozione, prende atto con rammarico della "sparizione" dalla stessa di uno degli obiettivi principali individuati dalle linee di indirizzo che dovevano caratterizzarla, cioè la verifica del grado di attuazione del Piano d'area (PDA) del lago di Cei, con tutte le delicatissime problematiche di tipo agricolo-ambientale legate al comparto montano del nostro territorio comunale. Risulta altresì evidente, ad una prima analisi del documento urbanistico, come anche questa volta si siano evitate di affrontare alcune situazioni critiche particolarmente spinose sotto il profilo politico-amministrativo, limitandosi a quelle che dovevano essere risolte in via obbligatoria. Una variante che non introduce nessuna novità importante.

ni [3]. «L'edificabilità garantita dal PRG in vigore sarà salvaguardata, le ricollocazioni degli edifici avvengono senza incrementi volumetrici e con una serie di opere pubbliche a carico dei lottizzanti (completamento di via Moro; marciapiedi, arredi e parcheggi su via Moro e via Pederzani) - spiega Romina Baroni. Costituiscono invece nuove volumetrie i due corpi di fabbrica previsti sul lato sud dell'area, cubature molto contenute - meno di duemila metri cubi - che riteniamo tuttavia funzionali al disegno urbanistico, in quanto creano la piazza, oltre che necessari per consentire un domani la collocazione al loro pian terreno di esercizi commerciali o di interesse collettivo».

Piazza

Si prevedono due aree edificatorie di completamento per le quali si introduce lo strumento perequativo con restituzione al pubblico di parcheggi e aree verdi. Nel contempo si conferma il limite dell'abitato verso nord preservando la fascia agricola di separazione con Pomarolo.

Villa Lagarina

Viene ridefinita la zona nord dell'area artigianale, a oggi già edificabile ma di fatto bloccata, prevedendo quattro comparti attivabili separatamente e introducendo elementi di valorizzazione paesaggistica come le fasce di verde e la pista ciclabile.

È stata riprogettata l'area oggi a prato in corrispondenza del semaforo con una puntuale indicazione dei servizi in cessione e nuove modalità di collegamento pedonale con il centro storico e la zona Quarta (fig.1).

Infine, si affronta il riordino dell'area a sud dell'abitato di Villa Lagarina, sull'ex viabilità provinciale, avviando la riqualificazione parziale della zona artigianale in favore dell'uso residenziale, sempre introducendo elementi pubblici a carico dei privati, individuati in questo caso in parcheggi e sistemazioni a verde.

[Maggiore documentazione su www.comune.villalagarina.tn.it]

di Marco Vender e Mattia Frizzera

Pedersano: "cucitura" che ha creato spaccature e malumori



Vivere Villa Lagarina al momento della votazione si è astenuta, motivando che questa "cucitura" ha sicuramente prodotto negli abitanti e fruitori attuali dell'area in questione spaccature e malumori, per carenza di dialogo con i cittadini.

La variante puntuale al Prg ha richiesto molto lavoro da parte dell'ufficio tecnico/amministrativo e della commissione edilizia. Un tempo necessario per far fronte alla mole di lavoro, proveniente in parte dalla scorsa consigliatura. A dicembre è arrivata la presentazione della variante puntuale al Prg e la mappatura del centro storico in consiglio comunale, la sola presentazione effettuata dai tecnici che ha descritto in sintesi le progettualità, le migliorie e le variazioni emerse da nuove esigenze. Una presentazione che ha richiesto oltre

2 ore.

Gli architetti che hanno redatto la variante hanno tenuto conto delle esigenze dei cittadini, dell'amministrazione comunale, a volte di entrambe le parti. Hanno tenuto conto delle esigenze peculiari del territorio, del Master Plan, dei vincoli legislativi. In questa foresta di necessità hanno completato progettando con creatività e molta professionalità la giusta armonia dei nuovi spazi. Non è facile pianificare un territorio e trovare il giusto equilibrio in mezzo a mille esigenze, lo è ancora meno quando lo si fa per la prima volta o dopo anni di totale inettitudine a riguardo.

Purtroppo la discussione di un lavoro durato anni e che riguarda i quattro paesi che costituiscono il territorio comunale di Villa Lagarina si è ridotta alla "cucitura" tra il nuovo e il vec-

chio abitato di Pedersano. Una variazione che prevede l'edificazione di due aree abitative, un parco giochi, un'area verde, un campo da calcetto regolamentare con struttura logistica dignitosa, servizi per i residenti, il completamento della viabilità.

I cambiamenti fanno sempre paura, il diverso fa paura. Forse questo sta alla base di una tale aggressività di alcuni che il giorno prima del consiglio comunale hanno distribuito dei volantini puntando il dito contro alcuni consiglieri, attribuendo responsabilità sull'approvazione o meno di un progetto veramente interessante. L'attuale amministrazione poteva fregarsene delle "cuciture" e lasciare il problema alle prossime consigliature, certamente da un punto di vista di ritorno ne avrebbe guadagnato di più...

Bilancio 2013, -2,1% per i trasferimenti

Mentre va in stampa questo numero di Fuori dal Comune l'iter di elaborazione del bilancio di previsione 2013 si è appena avviato. Come l'anno scorso, a causa dell'incertezza sul quadro finanziario nazionale e provinciale, il termine ultimo per l'approvazione in Consiglio comunale del documento contabile è stato fatto scivolare dalla Provincia al prossimo 31 marzo.

In questo momento sono certi alcuni elementi fondamentali:

1. le risorse a disposizione proseguono la contrazione. Il protocollo d'intesa sulla finanza locale, documento base per la stesura dei bilanci comunali, prevede infatti una riduzione dei trasferimenti correnti pari al 2,1%;
2. sono confermati i vincoli contenuti nel patto di stabilità per quello che riguarda le spese sia d'investimento che correnti, un limite che nei fatti impedisce di ricorrere a nuovi mutui per finanziare gli investimenti;
3. è previsto il versamento allo Stato di tutto il gettito IMUP proveniente dalle aree produttive e alberghiere, mentre rimarranno ai territori le altre destinazioni d'uso;
4. permane una situazione di stagnazione nel comparto edilizio con conseguente drastica riduzione per le casse comunali degli oneri edilizi e quindi della conseguente capacità d'investimento degli enti locali;
5. la gestione associata dei servizi, benché rinviata a luglio 2013, diventa per legge la strada da per-

correre per ottimizzarne costi ed efficacia;

6. rimane ferma la volontà di non arretrare nel presidio dei settori che riteniamo prioritari: la famiglia, il sociale, la prima infanzia, l'istruzione.

In questo complesso quadro d'insieme stiamo cercando di inquadrare le politiche, le iniziative e gli investimenti che attueremo o avvieremo nel 2013, partendo dall'assunto di una invarianza della pressione fiscale considerato che già questa aumenta per le scelte nazionali. Tra gli investimenti previsti partiremo con l'appalto dell'adeguamento dell'acquedotto di Pedersano e Villa Lagarina, stanziando a bilancio la quota a carico del Comune. La scuola media, già finanziata nel 2012, e il completamento del municipio vedranno invece l'esecuzione degli appalti e l'avvio dei rispettivi cantieri. Proseguiremo poi nel percorso di investimento nelle manutenzioni straordinarie sul territorio che stanno diventando una voce importante degli investimenti annuali, nel 2012

quasi 400mila euro. Con la primavera partirà a Villa Lagarina il Centro di sollievo, servizio nuovo e innovativo per gli anziani. Sempre a primavera inizieranno alcuni traslochi, conseguenza del trasferimento della sede municipale, che coinvolgeranno biblioteca, scuola musicale e alcuni spazi associativi. Altre progettualità che concretizzeremo saranno, infine, il ridisegno della viabilità del centro storico di Villa Lagarina, la seconda adozione della variante al Piano regolatore, la progettazione del parco di Pedersano presso la chiesa, l'apertura del nuovo bar sempre a Pedersano. Dal punto di vista delle cifre, al di là del finanziamento delle opere citate e di alcuni altri interventi minori, l'obiettivo è di non arretrare negli stanziamenti dei settori legati a sociale, sport, ambiente, cultura. Per fare questo stiamo ragionando sia sulla ricerca di ulteriori modalità di risparmio gestionale sia su forme alternative di gestione di alcuni servizi pubblici.

di Alessio Manica



Targa consegnata al Comune dal Ministero dell'Ambiente

Villa Lagarina senza barriere



Parco dei Sorrisi: accesso alla parte alta dell'area

Esistono vari modi di discriminare: si va dall'esclusione intenzionale diretta a quella oggettiva determinata da barriere comunicative e architettoniche. Se nel primo caso c'è bisogno di una evoluzione culturale della società, negli altri le conoscenze tecnologiche e le possibilità d'intervento attualmente esistenti, permettono, se opportunamente utilizzate, di portare concreti miglioramenti alle condizioni delle persone

con disabilità, favorendo maggiormente la loro integrazione in ogni ambiente. Occorre essere consapevoli che persistono aree critiche sul lavoro, nella casa, nei locali pubblici, nel trasporto e nelle relazioni sociali. Criticità delle quali spesso non ci si avvede, perché per la maggior parte delle persone è fortunatamente facile e naturale superare ostacoli, salire gradini così come partecipare alle attività normali di una comunità.

Ma spesso ciò che per i più non costituisce ostacolo, fisico e culturale, per altri invece è barriera insormontabile: disabili, ma anche anziani, mamme con passeggini, persone con difficoltà o affette da patologie che ne limitano la deambulazione, etc. Con l'obiettivo di facilitare la mobilità urbana di tutti, l'Amministrazione comunale grazie anche al sostegno della Cassa Rurale di Rovereto, ha affidato alla Cooperativa HandiCREA di

Trento (www.handicrea.it) l'incarico di rilevare le barriere architettoniche esistenti sul proprio territorio comunale.

La rilevazione, effettuata da persone con disabilità accompagnate dal sottoscritto in qualità di assessore alla protezione sociale e dai funzionari dell'Ufficio tecnico comunale, ha considerato in maniera capillare il centro di Villa Lagarina oltre che tutti i luoghi di interesse collettivo sia del capoluogo che delle frazioni.

Alla fine del sopralluogo, HandiCREA ha elaborato tutti i dati raccolti, li ha sintetizzati e poi restituiti in 17 schede informative dove ciascuna definisce, per ogni luogo rilevato: la localizzazione; le caratteristiche attuali di accessibilità; i suggerimenti per renderli completamente fruibili a tutti. I dati presentati costituiscono quindi una "fotografia informativa" del grado di accessibilità e fruibilità dei luoghi rilevati che, grazie a una semplice legenda, risultano di piena e diretta consultazione.

Nel complesso va detto che la situazione riscontrata è molto buona anche se non mancano una serie di piccole barriere che in molti casi possono tuttavia essere facilmente rimosse. Nel corso del 2013 e 2014 attiveremo pertanto, per quanto di competenza del Comune, il nostro cantiere in modo da ovviare a tutti quelli ostacoli che sono stati analiticamente segnalati. Solleciteremo altresì i soggetti privati interessati a farsi carico delle migliorie in modo da consentire a tutti l'accesso alle strutture di uso pubblico.

Le persone con disabilità di HandiCREA ci hanno fatto rilevare ad esempio che nell'asilo infantile Riolfatti sarebbe bene installare una piattaforma elevatrice per raggiungere la palestra al piano inferiore e il nido al piano superiore; che al bocciodromo sarebbe importante rac-

cordare il cordolo del marciapiede antistante l'ingresso; che al parco dei sorrisi e al parco delle leggende sarebbero utili delle corsie pavimentate per l'avvicinamento rispettivamente ai giochi e per l'accesso al bar; che alla scuola materna di Pedersano bisognerebbe rimuovere il



Scuola media: particolare dello scivolo tra marciapiede e strada



Via Garibaldi: come faccio a scendere?

gradino di accesso alla palestra; che gli accessi alla zona spogliatoi, ai servizi igienici e al campo sportivo di località Giardini andrebbero favoriti con scivoli di pendenza adeguata; che in via XXV Aprile, via Cavolavilla, via D. Chiesa e via Garibaldi vi sono varie situazioni di ostacolo dovute a marciapiedi non sbarrierati. HandiCREA opera dal 1995 svolgendo una duplice attività, di tipo informativo e di cambiamento. Del primo ha realizzato stabili prassi e aree informative anche attraverso gli sportelli distribuiti sul territorio provinciale. Parallelamente viene curata una raccolta di dati e una rete di fonti, costantemente aggiornate e di carattere più generale. Il secondo profilo agisce sulla realtà, trasformando situazioni sul territorio, cercando di realizzare quelle condizioni materiali e pratiche che rendono vivibile e fruibile un ambiente.

di Remo Berti



Spogliatoio campo sportivo

Consulte frazionali: sul territorio a servizio della comunità

Di consulte se ne parlava da anni a Villa Lagarina. Già stoppate in passato per carenza di basi giuridiche e istituzionali sono poi state previste dallo Statuto comunale approvato nel 2009. Oggi sono finalmente realtà, organismi autonomi con la funzione di favorire una maggiore coesione tra le quattro frazioni e il Comune. Una scommessa di prospettiva che tuttavia solo la partecipazione attiva e propositiva dei cittadini potrà rendere vincente.

Dopo la seduta inaugurale di quest'estate che ha visto la nomina dei rispettivi presidenti, è iniziato

ufficialmente nel mese di ottobre, con l'esame della variante puntuale al Piano regolatore, il lavoro delle Consulte frazionali di Castellano, Pedersano, Piazza e Villa Lagarina. Un primo partecipato momento di conoscenza e confronto sul tema della pianificazione urbanistica comunale, la presa di coscienza di una materia tanto complessa quanto affascinante.

I venti componenti, 5 per Castellano, 5 per Pedersano, 3 per Piazza, 7 per Villa Lagarina - espressione del mondo delle associazioni, delle categorie economiche e semplici

cittadini - erano stati nominati dal Consiglio comunale lo scorso 4 maggio dopo un lungo percorso che aveva visto le associazioni e le realtà economiche proporre i propri candidati a mezzo di pubbliche assemblee, mentre i cittadini si erano auto-proposti attraverso un apposito bando emesso dal sindaco e rivolto a tutti i maggiori di sedici anni.

Ciascuna Consulta frazionale resterà in carica cinque anni ed è guidata da un presidente, eletto nella prima seduta convocata dal sindaco nel corso della scorsa estate. La

Opportunità da non sprecare

Il giudizio di Comunità Attiva sulle consulte frazionali, viste le modalità con cui sono state istituite, non può che essere interlocutorio e misuratamente critico, dando comunque il tempo necessario al loro decollo operativo, che non deve prolungarsi troppo, essendo già alle porte il bilancio di previsione e, ancora più vicina, la variante generale al piano regolatore; due passaggi fondamentali per la vita amministrativa che dovrebbero vedere i nuovi organismi farsi parte attiva nel promuovere momenti di informazione e di confronto fra i cittadini e le istituzioni. Certamen-

te uno strumento in più di partecipazione democratica che il nostro gruppo ha voluto con grande determinazione inserire nel nuovo Statuto comunale assieme ad altri, come il referendum, le assemblee pubbliche finalizzate, i consigli comunali aperti e informali, mai utilizzati finora, nonostante ce ne siano state motivazioni più che valide. L'auspicio è che non venga banalizzata anche questa ulteriore opportunità partecipativa, politicizzando quello che deve rimanere innanzitutto una palestra di sano civismo per cittadini creativi e solidali, intorno alle problematiche

e ai bisogni molto concreti del loro paese. L'amministrazione comunale non può che trarne benefici e suggerimenti preziosi per la sua attività di programmazione, fermo restando il riconoscimento ed il rispetto della reciproca autonomia. L'anno entrante sarà il banco di prova per questi neonati comitati frazionali, dai quali ci si aspetta una ventata d'aria fresca da immettere nello stantio clima che si respira a livello comunale. Gli auguri più sentiti, anche da parte nostra, a quei cittadini che hanno accettato generosamente di contribuire a questa sfida.



Consulta di Castellano è presieduta da Giuliana Graziola, quella di Pedersano da Silvano Pedri, quella di Piazza da Ida Micheletti e infine la Consulta di Villa Lagarina da Valter Riolfatti. Tutte le cariche sono assolutamente gratuite.

Compito di ciascuna Consulta frazionale è di promuovere la partecipazione dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione comunale oltre che di farsi interprete di esigenze, problemi, proposte e iniziative di carattere locale. In questo modo saranno garantite quelle funzioni consultive e propositive, se pur non vincolanti, che lo Statuto comunale le assegna.

La funzione propositiva consiste nella facoltà di presentare all'Amministrazione comunale proposte scritte relative a tematiche di interesse generale e collettivo della frazione.

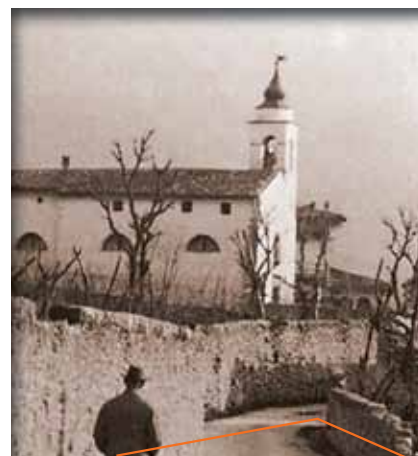
La funzione consultiva viene esercitata formulando, su richiesta del Sindaco, pareri obbligatori su: bilancio di previsione; criteri di realizzazione e gestione dei servizi sociali frazionali; opere pubbliche di interesse generale della frazione; viabilità ed arredo urbano della frazione; programmazione culturale e sportiva della frazione.

Pur non avendo disponibilità finanziaria, è previsto che in sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale le Consulte frazionali possano presentare al Comune proposte di interventi per l'esercizio successivo.

Sarà il Sindaco, sulla base delle necessità segnalate e tenuto conto delle risorse disponibili, che concerterà con i presidenti delle Consulte il programma generale di spesa da finanziare e i tempi di realizzazione.

Di seguito la composizione delle quattro Consulte frazionali così come definite dal Consiglio comunale con il voto favorevole di Villa Lagarina Insieme e Vivere Villa Lagarina. Grazie alla scelta di favorire la presenza di donne e di giovani di età inferiore ai 25 anni, la presenza femminile è pari al 30% e l'età media è relativamente bassa, 45 anni.

di Marco Vender



Piazza, Chiesa di Sant'Apollonia

Consulte per favorire la democrazia partecipata

Il 2012 è stato molto impegnativo per l'amministrazione comunale di Villa Lagarina. Dopo molto lavoro nella commissione dedicata alle consulte frazionali è approdato in consiglio comunale il lavoro che dà il via ad uno strumento in più da parte dei cittadini per esercitare la democrazia, per essere coinvolti nel processo decisionale del proprio territorio e del proprio paese.

L'ottica in cui si è mosso il gruppo di Vivere Villa Lagarina è stata proprio quella del coinvolgimento dei cittadini e della promozione degli strumenti democratici, sia nella commissione che in consi-

glio comunale, votando a favore dell'istituzione delle consulte frazionali.

La discussione in consiglio comunale auspicava la libertà di autogestione delle consulte, con la speranza che qualcuno facesse sintesi e riportasse le progettualità condivise. Come è risaputo, anche nelle consulte se non esistono le regole si rischia di creare uno strumento fallimentare.

Vivere Villa Lagarina auspica che questo primo passo sia l'input giusto per passare ad un modello nuovo, attuale ed in questo periodo storico necessario, che è quello della democrazia partecipata.



Particolare del Castello

La parola alla...

Consulta di Castellano

Castellano è un paese molto attivo dal punto di vista delle iniziative, a volte però esse non riescono ad avere la visibilità che meritano. Il nostro obiettivo sarà quello di avvicinare maggiormente le varie realtà, fungendo da collante super partes. A tale scopo ci incontreremo con la popolazione per condividere le varie attività svolte dalle associazioni durante l'anno. Sarà anche l'occasione per presentarci e per ricevere eventuali istanze e suggerimenti provenienti dalla gente del paese. Sul nostro sito - www.castellano.trentino.it - si potranno trovare maggiori informazioni riguardanti l'attività della Consulta.

Consulta di Pedersano

Il fulcro di ogni realtà sociale è la persona e il protagonista è il cittadino. Noi riteniamo indispensabile uno scambio costruttivo con chi amministra la cosa pubblica e, a tale scopo, ci siamo resi disponibili per dare voce alla gente che vive quotidianamente il paese e il contesto sociale. La novità sta nella possibilità di aprire un dialogo e uno scambio di opinioni, anche informali, come può essere un incontro casuale in strada o nel negozio di vicinato, in modo da favorire un rapporto tra comunità, amministratori e burocrazia. La Consulta è già operativa e si sta attivando su vari progetti con incontri finalizzati all'ascolto della preziosa voce della comunità.

Consulta di Piazza

Le problematiche sul nostro territorio sono molteplici e la Consulta di Piazza è intenzionata ad affrontarle con spirito costruttivo. Taluni argomenti - ambiente, viabilità, lavoro, etc. - sono veramente importanti e saranno oggetto sicuramente di discussione. Con il nuovo anno stileremo una scaletta di incontri aperti a tutti i censiti e volta per volta raccoglieremo proposte e idee in appositi verbali, che potranno essere di facile consultazione, magari sul sito del Comune. A nostro modo di vedere la Consulta deve infatti essere il collegamento tra cittadini e istituzioni e per questo cercheremo di intavolare tale legame nel miglior modo possibile

Consulta di Villa Lagarina

La nostra Consulta rappresenta i cittadini e le associazioni locali, queste ultime espressione di gran parte del volontariato presente nella nostra comunità. Fin dalla prima riunione conoscitiva del 18 luglio 2012, è emersa la volontà di non essere solo un mero organo di collegamento tra l'Amministrazione comunale e i cittadini, ma di volere diventare un organismo propositivo e stimolante per l'Amministrazione stessa. La collaborazione, all'interno della consulta, tra giovani e meno giovani, questi ultimi caratterizzati da un forte attaccamento territoriale, favorirà lo sviluppo di nuovi stimoli per tutta la nostra comunità.

Consulta di Castellano	Consulta di Pedersano	Consulta di Piazza	Consulta di Villa Lagarina
Giuliana Graziola, presidente	Silvano Pedri, presidente	Ida Micheletti, presidente	Valter Riolfatti, presidente
Mirko Pezzini	Martina Bettini	Anna Miglioranza	Mattia Pinzetta
Gianluca Pederzini	Giorgio Manica	Andrea Gottardi	Paolo Baldo
Nicola Manica	Giorgio Torboli		Laura Galvagnini
Mario Pizzini	Alberto Portolan		Riccardo Zandonai
			Lino Nicoletti

Cittadini di 31 nazionalità diverse



Non è più una novità per Villa Lagarina, che ha presentato la prima edizione l'anno scorso, ma suscita comunque curiosità e interesse l'edizione 2011 del bilancio sociale, proposto dall'Amministrazione per favorire la lettura del documento contabile del Comune secondo il punto di vista dei cittadini. Si tratta di uno strumento integrativo del bilancio consuntivo che cerca di offrire in modo trasparente una lettura chiara, semplice e diretta dell'azione amministrativa.

«Tengo a ringraziare tutta la struttura per la preziosa collaborazione fornita e rivendico la capacità della mia Amministrazione di aver saputo produrre uno strumento

frutto per intero del lavoro degli amministratori, senza il bisogno di consulenze esterne - ha affermato il sindaco Alessio Manica intervenendo in Consiglio comunale nel corso del dibattito - ma se per le casse comunali non vi sono stati oneri, enorme è invece stato il contributo intellettuale e di tempo che in particolare l'assessore competente Ivano Zandonai e il consigliere delegato alla comunicazione Marco Vender si sono sobbarcati. E il risultato mi pare davvero straordinario».

Scorrendo le 39 pagine del bilancio sociale 2011, troviamo anzitutto una prima parte dedicata alla narrazione delle pianificazioni urbanistiche che hanno interessato negli anni il territorio di Villa Lagarina, essenziali per comprendere appieno le dinamiche politiche, economiche e sociali che conducono all'oggi. Si ripercorrono, infatti, i Piani di fabbrica degli anni Settanta, il Piano urbanistico comprensoriale del 1991, il primo Piano regolatore generale del Comune del 1999 e la sua Variante del 2003, infine il Masterplan del 2009, la prima Variante puntuale del 2010.

Tra i dati di sicuro interesse di questa edizione, si evidenzia la ricchezza di etnie e nazionalità presenti sul nostro territorio, grande risorsa per la comunità, perfettamente integrata nel tessuto sociale. Nella Villa Lagarina multietnica nel 2011 erano residenti 174 cittadini di nazionalità straniera, di cui 42 provenienti da paesi dell'Unione Europea e 132 da paesi extra

UE. Questi ultimi rappresentano ben trenta paesi e quattro continenti: Europa (100), Africa (37), Asia (29), Americhe (8).

Troviamo anche una sezione dedicata ai lavori della Giunta e del Consiglio comunale. Nel 2011 sono state 10 le sedute del Consiglio comunale con l'approvazione di 59 delibere e 2 ordini del giorno. Ben 51, praticamente una ogni settimana, le riunioni della Giunta municipale, con 110 delibere approvate.

Considerato l'argomento di questi tempi scottante, relativo ai costi della politica, interessante il dato che emerge per gli amministratori del Comune di Villa Lagarina. La rinuncia da parte di sindaco, assessori e presidente del Consiglio rispettivamente del 37, 33 e 55% delle indennità di carica previste per legge, consente un risparmio medio annuale alle casse comunali di oltre 45.000 euro, non meno di 225.000 euro nei cinque anni della consiliatura.

L'Amministrazione ha deciso di non stampare e inviare in tutte le case il Bilancio sociale 2011. Tuttavia il documento può essere sfogliato o venire scaricato in PDF dal sito comunale: http://www.comune.villalagarina.tn.it/materiali/bilancio_sociale. Chi invece desidera avere il formato cartaceo può farne richiesta gratuita alla Segreteria del municipio.

A questa cifra vanno sommati i circa 20.000 euro che derivano dall'auto-riduzione del 42% del gettone di presenza che i consiglieri si sono applicati. Alla fine si tratta di oltre 245.000 euro risparmiati in cinque anni che vengono utilizzati per investimenti a favore della comunità: una scelta effettuata già nel 2006 con la scorsa consiliatura e confermata nel 2010. Tra gli altri dati curiosi ma che dimostrano anche un'attenzione particolare dell'Amministrazione al tessuto sociale della comunità, si evidenziano le oltre 600 ore di lavoro del cantiere comunale per il supporto logistico a favore di associazioni culturali e sportive, ma anche le 220 ore di

accompagnamento all'entrata e uscita degli scolari da parte della polizia municipale.

Nel corso del 2011, infine, è stato svolto un primo percorso di valutazione della soddisfazione dell'utenza rispetto all'operato della macchina comunale, attraverso un questionario relativo all'Ufficio anagrafe. Ne è emerso, e c'è da esserne soddisfatti, un buon rapporto tra utenza e struttura comunale, aspetto in questi anni non banale e da preservare con attenzione.

C'è un ultimo dato che vogliamo offrire ai lettori, che crediamo possa aiutare a dare la misura dell'attenzione con cui l'Amministrazione Manica bilancia il rapporto tra ente locale e cittadini: a fronte di un prelievo medio annuale per ogni censito pari a 134 euro (erano 152 nel 2010) abbiamo redistribuito agli stessi cittadini in forma di servizi ben 214 euro pro capite. Davvero non poco in tempi di crisi globale.

di Ivano Zandonai

Villa Lagarina sui social network



Comune di Villa Lagarina



<http://twitter.com/AVillaLagarina>

Commissioni consiliari permanenti

1. Urbanistica, viabilità e ambiente

sindaco: Alessio MANICA; assessore competente: Romina BARONI; per Villa Lagarina Insieme: Domenico MAZZUCCHI (presidente) e Sandra ZANDONAI; per Comunità Attiva: Antonio GRANDI; per Vivere Villa Lagarina: Massimo MELCHIOR (vicepresidente); urbanista: Gianluca DOSSI; ingegnere ambientale: Emilie AZZOLINI; agronomo: Paolo FALLETTI.

2. Politiche sociali, famiglia e alloggi del Comune

assessore competente: Remo BERTI; per Villa Lagarina Insieme: Gloria PIZZINI (presidente) e Sara FATTURINI; per Comunità Attiva: Rosanna BALDO (vicepresidente);

per Vivere Villa Lagarina: Alessia GOLDONI; assistente sociale comprensoriale: Daniela TURRINI; per mondo del lavoro: Giorgio PETROLI; per agenzia del lavoro: Paola GARBARI; medico di medicina generale.

3. Cultura e pari opportunità

assessore competente: SERENA GIORDANI; per Villa Lagarina Insieme: Patrizia PUCCI (vicepresidente) e Beatrice ZANDONAI; per Comunità Attiva: Stella GIAMPIETRO (presidente); per Vivere Villa Lagarina: Roberta FAIT; storico: Lorenzo BARATTER; per scuola musicale: Marco BRUSCHETTI; esperto beni storico-architettonici: Tullio ZAMPEDRI; per mondo scolastico: Ilaria MANICA; bibliotecario: Roberto ADAMI.

4. Istruzione, sport, tempo libero, giovani e relazioni internazionali

assessore competente: Ivano ZANDONAI e Serena GIORDANI; per Villa Lagarina Insieme: Alessandro NICOLETTI e Dimitri GIORDANI (presidente); per Comunità Attiva: Paolo MANICA; per Vivere Villa Lagarina: Emiliano CEOLA (vicepresidente); per istituto comprensivo: Claudia CHIUSOLE; per Lagarina CRUS Team: Claudio PEDRI; per US Vallagarina: Cristina CHIERICI; per bocciofilo: Simone BONZI; per area giovani: Matteo BOLNER.

5. Statuto e regolamenti

sindaco: Alessio MANICA; per Villa Lagarina Insieme: Marco VENDER (presidente) e Fabrizio PIZZINI; per Comunità Attiva: Julka GIORDANI (vicepresidente); per Vivere Villa Lagarina: Andrea CAMIN.

Comunità della Vallagarina



Ringrazio questa testata per l'opportunità a informarvi su quello che la Comunità sta facendo per la Vallagarina. Un grazie anche a sindaco, amministratori e consiglieri comunali per il modo costruttivo con il quale operano con noi nella soluzione dei tanti problemi.

Quella della Vallagarina è la Comunità più importante con i suoi 90mila abitanti. Come certamente sapete, essa è subentrata al Comprensorio nell'aprile del 2011 ma con una differenza sostanziale. Non opera infatti più su delega della Provincia ma con responsabilità diretta, per cui può adottare le politiche più rispondenti alle esigenze e alle caratteristiche del proprio territorio, approvando propri piani in settori di grande

impatto per la vita dei cittadini.

Un ruolo chiave la Comunità lo ha infatti nella pianificazione territoriale sovra-comunale, con particolare attenzione all'ambito sociale, economico, urbanistico, viabilistico e infrastrutturale. Ad esempio con il Documento sulla mobilità per la prima volta i Comuni programmano insieme e presentano una richiesta unitaria alla Provincia. Così, con il Piano territoriale, si coinvolgono le componenti economiche, sociali e istituzionali per disegnare la Vallagarina del domani. Sono poi numerosi i servizi che attraverso la Comunità vengono garantiti ai cittadini. L'assistenza ad anziani, famiglie, minori, disabili e adulti; l'edilizia pubblica e agevolata; i contributi per risparmio energetico e boni-

fica dall'amianto; il finanziamento delle opere pubbliche - come scuola media di Villa e acquedotto di Pedersano - che attraverso il Fondo unico territoriale danno lavoro alle imprese locali per circa 100 milioni di euro. Sempre la Comunità si occupa della gestione del ciclo dei rifiuti - con una differenziata al 65% - che include anche il centro raccolta materiali inaugurato a inizio 2012 in via Pesenti. In tema di istruzione, assistenza scolastica e mense vale la pena ricordare i servizi a scolari e studenti con la distribuzione di 740mila pasti (61% biologici) ogni anno. In ambito del lavoro si ricordano: la collaborazione tra scuola, università e imprese per favorire sbocchi occupazionali; quella con l'Agenzia del lavoro per progetti a favore di donne e giovani; il Tavolo di lavoro con le

categorie economiche e i sindacati per l'emergenza occupazionale; la messa in rete di strumenti per potenziare il sistema produttivo, i prodotti locali e l'insediamento di nuove aziende. Cultura, eventi e sport sono settori fondamentali per far crescere consapevolmente comunità e territorio. Il percorso collinare della destra Adige, in cui tanta parte ha avuto il vostro Comune, è un esempio virtuoso di valorizzazione turistica, paesaggistica, ambientale ma anche occupazionale: stiamo infatti firmando un protocollo per favorire l'agricoltura di montagna e i giovani attraverso il recupero dei terreni abbandonati. La Comunità si trova infine nella delicata fase di organizzare le gestioni associate dei servizi comunali (informatica, entrate, appalti, polizia locale, segretari comunali) per garantire risposte migliori ai cittadini e per ridurre i costi. A fronte del bisogno di ulteriori approfondimenti e di alcune riserve manifestate dagli enti locali, la Giunta provinciale ha slittato l'avvio delle gestioni associate al 1 luglio 2013.

Nell'attesa, in ogni caso, il Comune di Villa Lagarina ha deciso di aderire fin dal 1 gennaio 2013 alla gestione sovra-comunale in essere del servizio tributi e tariffe, già oggi gestito dalla Comunità a beneficio di nove comuni. Quella delle gestioni associate è una sfida epocale per il Trentino perché si daranno servizi più qualificati a costi più bassi. Data per certa la riduzione in futuro delle risorse, l'alternativa è la fusione forzata dei Comuni. Altre scorciatoie non ne esistono e occorre, responsabilmente, dire ai cittadini la verità.

di Marcello Benedetti

Scommessa persa?

È dal 2006 che si parla di Comunità di Valle, la grande riforma istituzionale che, in nome del principio di sussidiarietà, doveva "spogliare" la Provincia di alcune fondamentali competenze a favore dei territori, avvicinando maggiormente servizi e burocrazia ai cittadini. A due anni dall'entrata in vigore di detta riforma purtroppo lamentiamo la disattesa di queste aspettative di effettivo decentramento, rischiando addirittura i cittadini di vedersi sottrarre dal nuovo ente una serie di servizi, oggi gestiti dai comuni, obbligandoli a trasportarsi a Rovereto per la loro fruizione, con la scusa delle gestioni associate in capo alla Comunità di Valle. Una riproposizione, se ce n'era

bisogno, del vecchio comprensorio con tutte le lentezze e le pesantezze legate a quell'assetto tanto vituperato, con gli unici punti fermi dei lauti stipendi del nuovo personale politico e del progressivo svuotamento delle competenze comunali. Insomma una brutta partenza per l'ente intermedio alla ricerca di un'identità sempre più difficile da definire e da giustificare.

Quanto al comune di Villa Lagarina, a due anni dalle elezioni, persiste la latitanza del nostro rappresentante presso quell'organismo, Matteo Rossaro, mai venuto nel suo consiglio comunale a relazionare sulla sua attività nell'assemblea della Comunità di Valle della Vallagarina.



Perché non accorpare i comuni?

Buona l'idea delle comunità di valle, l'esecuzione lascia però a desiderare ed i risultati mancano. Si poteva trasformare una visione politica del territorio in effettivo risparmio economico e significativo processo culturale. Solo le liste civiche, quelle non mascherate, hanno espresso qualcosa di nuovo, per il resto non ci sono idee e c'è paura di superare gli ostacoli e le visioni di campanile. A parte la Lega che si esprime con slogan subito smentiti dalla realtà (rubano anche loro e parecchio), tutti gli altri partiti vogliono mantenere le conquiste di spazi fatti in questi anni. Non ho sentito voci ferme, decise e ragionate nel dire che bisogna accorpare, tagliare nel pubblico, bilanciare come si fa nelle aziende. Non ho visto nessuno lanciare la palla oltre la siepe

del proprio piccolo orticello di clientele e "potericchio". Perché non pensare ad accorpare comuni piccoli creando servizi coordinati e dando risparmio alla comunità?

La classe politica attuale sembra più propensa a capire quale sarà lo stipendio lordo o netto o quali vantaggi sullo skipass. Come Vivere Villa Lagarina crediamo a integrazioni e spinte innovative presenti nel territorio, una "botta di vita" in questo mondo così cristallizzato. Il potere bisogna stanarlo nella sua tana, bisogna rischiare di farsi male, ma in Italia si sa funziona ancora il motto... "scusate tengo famiglia". Bisogna cambiare la mentalità di chi lavora nelle istituzioni. Perché non hanno parlato di cassa integrazione per il pubblico impiego, è un tabù?



Restaurata la fontana di piazza Sigismondo Moll

È stata salutata con un brindisi d'acqua la fontana monumentale del 1773 restituita alla comunità di Villa Lagarina nel suo originario splendore dopo il restauro conservativo voluto dall'Amministrazione comunale. «Riconsegniamo ai cittadini uno degli angoli più suggestivi e molto probabilmente antichi del borgo di Villa Lagarina - ha affermato il sindaco Alessio Manica ripercorrendo le tappe dei lavori eseguiti dalla ditta Bronzini Restauri e diretti dall'architetto Danilo Forestieri - un'ulteriore tappa verso un centro storico votato all'incontro e alla socialità».

Dopo il restauro conservativo della fontana di piazza Riolfatti, il recupero della fontana di piazza

Moll restituisce ai cittadini di Villa Lagarina uno degli angoli più belli e veri del centro storico. In tre anni le due fontane monumentali del capoluogo comunale sono state recuperate con un investimento complessivo di circa 100.000 euro.

«Ma il vero valore di queste iniziative non è finanziario bensì culturale e storico: si restituisce alla comunità un pezzo di storia, un luogo testimone della vita quotidiana di tutti noi per secoli - ha ricordato il sindaco alla piccola folla di amministratori, realtà associative e cittadini presenti al momento inaugurale di venerdì 28 settembre 2012 - riteniamo di aver fatto con questo bel lavoro la nostra parte come amministratori, ora

trasferiamo all'associazionismo e ai cittadini l'impegno a valorizzare e far viver questi luoghi».

La fontana risale al 1773, non deve infatti trarre in inganno la data del 1911 che vi è impressa: quello non è l'anno di costruzione ma l'anno in cui il manufatto è stato, in parte, rinnovato. La fontana presenta un bacino di forma semicircolare con pilastro quadrangolare ad angoli smussati, sormontato da un capitello con decorazioni floreali. Il secondo blocco, di forma quadrangolare in pietra calcarea e usato come lavatoio, fu aggiunto nel 1879 su progetto di Domenico Sandonà che abitava proprio di fronte alla fontana, in un grande palazzo rustico a sud della piazzetta.

Piazza Sigismondo Moll molto probabilmente è il nucleo più antico del borgo di Villa Lagarina. Dal XIV secolo, questa parte del paese iniziò a svilupparsi in concomitanza con la crescita economica e sociale dell'area roveretana e del conseguente sviluppo delle comunicazioni con l'altra sponda del fiume. In fondo all'attuale via Damiano Chiesa si trovava infatti il porto con un traghetto che portava da una parte all'altra dell'Adige.

Quadro economico finale

- inizio lavori: 4 luglio 2012
- durata: 90 giorni ca.
- costo: 36.670 euro



Inaugurazione Fontana Piazza Sigismondo Moll

di Marco Vender

Scuola media, a giugno 2013 il via ai lavori

Ce l'abbiamo fatta. Siamo riusciti a portare a casa, dopo il primo, anche il secondo lotto di finanziamento della scuola media sovra-comunale Anna Frank. Ai 4,78 milioni già incassati se ne sono aggiunti recentemente altri 3 milioni che ci consentono di completare il progetto che trasformerà completamente il polo scolastico di via Stockstadt ma anche il suo attorno, incluse le modalità di accesso. Rivendichiamo con orgoglio la scelta di investire sul futuro dei nostri figli. In un momento di risorse scarse non è scontato prendersi cura del patrimonio scolastico né tanto meno investire quasi 8 milioni di euro. La tenacia con cui abbiamo perseguito l'obiettivo e la bontà del progetto presentato alla fine ci hanno premiato. Quello che ci apprestiamo ad avviare è l'opera più impegnativa sotto diversi profili, non solo finanziario, che il Comune di Villa Lagarina assieme agli altri comuni del consorzio - Nogaredo, Nomi e Pomarolo - si troverà ad affrontare nei prossimi anni. Nel momento in cui sta per partire la fase progettuale finale e poi esecutiva, c'è bisogno di condividere con i cittadini, e in particolare con i genitori degli alunni, una serie di informazioni affinché si comprenda il progetto nel suo complesso e si affrontino serenamente i prossimi anni. Innanzitutto va chiarito che i ragazzi non potranno essere trasferiti in altre sedi perché, nonostante uno sforzo di ricerca durato mesi, non esiste altra sede idonea disponibile in Vallagarina. Stiamo pertanto progettando e pianificando il cantiere in maniera da renderlo compatibile con l'attività didattica, o

perlomeno minimizzarne gli impatti. Investiremo molte energie in questa fase e continueremo a farlo anche in quelle successive, nella convinzione che un dialogo fitto e costante potrà rendere minimi i disagi e ottimizzare il risultato finale. Da alcuni mesi, infatti, tecnici e progettisti si stanno confrontando con un Tavolo di lavoro appositamente costituito dalla scuola, formato sia da docenti sia da rappresentanti dei genitori. Un'operazione di condivisione con cui si intendono sviscerare tutti gli aspetti di convivenza tra le esigenze didattiche e quelle di cantiere: tempistica, logistica, sicurezza, commistione di spazi, interferenze, vivibilità. L'obiettivo è di concordare a tavolino tutte le migliori soluzioni che consentano la piena operatività e il buon lavoro di tutti. Attraverso due incontri pubblici, svolti il 4 e il 6 dicembre scorsi, abbiamo inoltre illustrato ai genitori degli alunni il progetto, le fasi esecutive e gli accorgimenti scelti per gestire le diverse problematiche. I lavori

del primo lotto partiranno a giugno 2013 e dureranno più di un anno. Essi permetteranno di adeguare l'intero polo scolastico agli attuali standard antisismici, nonché consegneranno la nuova mensa, le sei nuove aule didattiche, la nuova biblioteca scolastica. Il secondo lotto appena finanziato consentirà, invece, la ristrutturazione radicale del blocco anteriore risalente al 1980, il disegno della nuova viabilità con la realizzazione del parcheggio interrato da 64 posti, la restituzione degli spazi di superficie al verde pubblico. Mi piace ricordare come il progetto complessivo si fondi su alcune linee guida che possono essere così sintetizzate: alta qualità energetica; ampio utilizzo del materiale legno; riqualificazione degli spazi esterni; spostamento della sosta nell'interrato; nuova viabilità complessiva; movimento in sicurezza di autobus e studenti; alta velocità esecutiva grazie all'utilizzo di tecnologie innovative.

di Alessio Manica

Alcune informazioni in sintesi

Avvio cantiere	Giugno 2013
Conclusione cantiere	Giugno 2016
Disponibilità nuova mensa	Settembre 2014, anno scolastico 2014/15
Disponibilità nuove aule	Settembre 2014, anno scolastico 2014/15
Disponibilità palestra ristrutturata	Settembre 2014, anno scolastico 2014/15
Disponibilità nuovo parcheggio interrato	Giugno 2016
Servizio mensa in corso di cantiere	Struttura prefabbricata nel piazzale delle scuole elementari per l'anno scolastico 2013/2014
Servizio palestra in corso di cantiere	Utilizzo palestra scuola elementare e/o trasferimento in bus verso Nogaredo e/o Pomarolo

Storie migranti

Per l'inizio di questa storia servono forza e fantasia: forza per spostare l'asse terrestre, fantasia per fare gli opportuni adattamenti al racconto. Cominciamo.

Il signor Gianni, nostro concittadino, nei primi anni di questo secolo si trova nell'urgenza di emigrare. Si sente parte di una minoranza e per questo avverte tutti i giorni la fatica di stare in un contesto sociale, politico o religioso poco accogliente. Gianni, allora, parte da Villa Lagarina e va a Berlino, dove ha dei conoscenti. La dimensione cosmopolita e un diverso e più ampio sistema di valori lo fanno

sentire a suo agio. Trova amici, lavoro, e decide di restare. Se fin qui la storia è verosimile ora serve la fantasia. Passano 6 o 7 anni e l'Europa piomba nel caos. La Germania vuole tornare divisa: sommosse popolari, Berlino è un campo di battaglia. Le frontiere controllate da uomini in armi. In tv si vedono altri emigrati che, per allontanarsi dalla guerra, si dirigono verso il Regno Unito: l'unico paese che non ha risentito delle tensioni che attraversano il continente. Un amico indirizza Gianni verso nord. Un viaggio con mezzi di fortuna, biciclette rubate, treni

senza biglietto, fino ai barconi che attraversano i canali navigabili e il mare aperto. Dopo 36 ore di navigazione Gianni sbarca in Inghilterra. Da qui si susseguono centri di raccolta, perquisizioni, pratiche burocratiche, senza poter uscire dai recinti politici, sanitari e umanitari in cui lo hanno messo, per il suo bene dicono, ma che sempre recinti sono. Gianni ha la sensazione che gli stiano cucendo addosso l'etichetta del criminale, quando invece si sente vittima di una situazione alla quale ha solo cercato di sfuggire.

Il presente di Gianni è quindi una continua attesa per la richiesta di asilo politico, che per legge viene vagliata con riferimento alla situazione del suo paese di origine, l'Italia. Non conta più quello che ha realizzato negli ultimi dieci anni, quanto piuttosto le difficoltà del passato e l'incertezza dell'oggi. Una strada tortuosa su cui costruire un futuro possibile.

La realtà riparte da qui perché, rimettendo a posto l'asse terrestre, è esattamente la storia che stanno vivendo i richiedenti asilo accolti a Villa Lagarina. Kofi, Samuel, John e Achille vengono da paesi dell'Africa sub-sahariana che, per i più vari motivi, hanno dovuto lasciare. Paesi in cui la dimensione religiosa, sociale, politica è più complicata di quella italiana e che, in alcuni casi, può diventare molto più pericolosa. Ad un certo punto della loro vita hanno dovuto



Un riconoscimento per il lavoro volontario dei profughi in Vallagarina

mettersi in viaggio, magari camminando per giorni nel deserto, per trasferirsi in Libia, dove hanno trovato lavoro e opportunità e dove hanno deciso di stabilirsi. Dopo qualche anno la guerra e le "bombe umanitarie" li hanno fatti ripartire. Questa volta sul Mediterraneo, dovendo pagare con i risparmi di una vita un viaggio durante il quale, nel solo 2011, oltre 2000 migranti la vita l'hanno persa.

Frammenti di storie che aiutano a fare un po' di giustizia di fronte alle polemiche di chi guarda a queste persone come a dei privilegiati in virtù del loro trattamento economico, dimenticando quanto una persona possa aver già "pagato" in termini di orrori vissuti. Una giustizia che non può comunque essere completa perché soggetta a leggi e poteri che, da un lato stringono accordi con chi ha contribuito a generare questo stato di cose, mentre dall'altro si accaniscono quotidianamente con le vittime.

Fa piacere quindi che la comunità di Villa Lagarina abbia saputo, in questo frangente, perseguire con coerenza un'idea di società aperta e includente.

di Alberto Zandonati



Guerra in Libia

Il valore dell'ospitalità

Convenzione di Ginevra

Articolo 1: si definisce rifugiato colui che "(...) temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del Paese, di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese..."

Verità e rappresentazione

La verità dei numeri è questa (dati Eurostat e UNHCR): nel 2010 le domande di asilo in Italia erano state 10.052 contro le 47.791 della Francia.

Nel 2011, in Italia hanno richiesto asilo 34.117 persone, in Francia 51.913. Nel periodo gennaio-marzo del 2012 l'Italia ha ricevuto 2.210 domande, la Francia 13.522. Il boom del 2011 però non è riconducibile soltanto alle situazioni di instabilità dell'area, ma soprattutto alla fine degli accordi che l'Italia aveva instaurato con Gheddafi, di volta in volta dittatore o amico dell'occidente.

Accordi a cui di fatto erano state consegnate le vite di centinaia di migliaia di rifugiati, e che sono state gestite attraverso la pratica criminale dei respingimenti in mare (sentenza Corte europea dei diritti umani del 23 febbraio 2012).

La rappresentazione di questo allarme pretestuoso si svolge a Lampedusa. Il copione è quello di fermare i trasferimenti dall'isola

per poche settimane. Protagonisti loro malgrado sono i migranti, accalcati a migliaia, che hanno permesso a politici e media di diffondere un clima da invasione in corso.

Un pericolo da gestire "all'italiana", proclamando "l'emergenza nord Africa", sostenendo costi straordinari e inasprendo le leggi sull'immigrazione, sacrificando i diritti e le vite di migliaia di profughi.

I conti in tasca

Oltre all'ospitalità presso l'appartamento comunale, i rifugiati ricevono mensilmente dei buoni di 288 euro per acquistare cibo e vestiario.

Una piccola somma (75 euro) è spendibile presso edicole per giornali, sigarette o carte telefoniche. Ciascuno riceve anche una tessera trasporti per i mezzi pubblici.

Per ricambiare simbolicamente l'ospitalità i quattro richiedenti asilo ospitati dal Comune, hanno svolto un percorso formativo non retribuito con il quale tre di loro hanno realizzato sul territorio una serie di lavori di pubblica utilità. Il quarto rifugiato, con esperienza di insegnamento, ha tenuto dei corsi d'inglese e francese.

Complessivamente circa 1500 ore a servizio della comunità. Sono dati importanti perché mettono in evidenza, oltre ai costi, anche i ricavi. Quelli economici e soprattutto quelli sociali: accoglienza e solidarietà.

Una via, un volto (Pedersano)

Data oltre vent'anni – gennaio 1991 – la conclusione della pregevole ricerca intorno alla toponomastica frazionale, condotta da un gruppo di giovani sotto l'egida della locale Pro Loco, finalizzata alla costruzione del Dizionario toponomastico trentino, istituito dalla Provincia autonoma di Trento con un'apposita legge nel 1987. Una piccola impresa culturale: in quell'occasione furono raccolti e catalogati secondo criteri geografici, dopo due anni di intenso lavoro con il concorso attivo della popolazione, circa trecento nomi di luogo riferiti al territorio di Pedersano. Tra questi anche quelli desunti dallo stradario comunale, forse la parte più "povera" e meno originale dell'intero patrimonio censito, perlopiù legato all'universo rurale e al suo immaginario. Come potevano mancare una via San Rocco, con relativo capitello al limitare del nucleo abitato, in onore del "santo scacciaepidemie", oppure una via intitolata a Sant'Antonio abate, il santo eremita protettore della salute degli animali domestici, la risorsa più preziosa per quella economia di sussistenza? Solo tardi, molto più tardi, si affiancheranno ad esse, le vie Cesare Battisti e De Gasperi, dal chiaro intento celebrativo e patriottico; frutto di una certa retorica nazionalista che andava per la maggiore dopo la Prima Guerra Mondiale e durante il fascismo la prima intitolazione; un omaggio al grande statista trentino, la seconda, non senza lasciar trasparire l'orientamento politico dell'amministrazione locale nell'immediato secondo dopoguerra. Sarà con il censimento del 1981, in seguito alla nuova espansione edilizia che investe la frazione, che si arriverà a dedicare la prima strada di

accesso alla lottizzazione ad un eminente figura del Settecento lagarino, l'abate Giuseppe Pederzani, di dubbie ascendenze presane, nonostante il cognome sembrerebbe attestarne la chiara provenienza. Il salto di qualità, se così si può chiamare, verso un utilizzo meno retorico e più attento al contesto locale del dato toponomastico, avviene in occasione del censimento 1991. Con delibera numero 119 del 20 agosto 1991, il Consiglio Comunale formalizza l'intitolazione di quattro nuove vie nell'abitato di Pedersano, tre delle quali localizzate nella nuova zona residenziale: via Giovanni Rossaro, via Rita Roberti e via Aldo Moro; una quarta, località Naver, recupera un antico toponimo riferito ad un podere sopra il paese. Esclusi i personaggi più famosi sopracitati, si cercherà qui di tratteggiare brevemente il profilo dei meno noti, non per questo meno significativi nel contesto della microstoria paesana.

VIA SAN ROCCO

Rocco di Montpellier (città del sud della Francia, tra il 1346 e il 1350 – Voghera tra il 1376 e il 1379), santo della Chiesa cattolica, pellegrino e taumaturgo

Protettore dalle pestilenze che a partire dalle terribili peste nera del 1347 infesteranno l'intera Europa fino alla pandemia del 1631-36 di manzoniana memoria, oltre che dalle ottocentesche epidemie di colera, rimane uno dei santi più invocati e popolari dell'universo cattolico, estendendo il suo patronato al mondo contadino, agli animali e alle grandi catastrofi. Di famiglia agiata, distribuisce i suoi beni ai poveri e s'incammina in pelle-



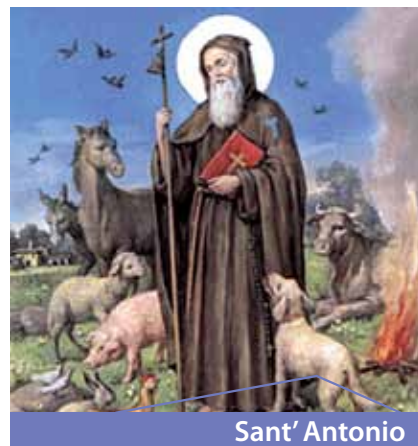
San Rocco

grinaggio verso Roma, soccorrendo e guarendo i contagiati dal morbo letale. Nel ritorno verso la Francia, scambiato per una spia, morirà trentaduenne, povero e abbandonato nel carcere di Voghera. Il suo culto è diffusissimo pure in Trentino.

VIA SANT'ANTONIO

Antonio abate (Qumans, 251 circa – deserto della Tebaide, 17 gennaio 357), eremita egiziano, considerato il fondatore del monachesimo cristiano

Da non confondere con Sant'Antonio da Padova, al quale pure va la devozione degli abitanti la via principale



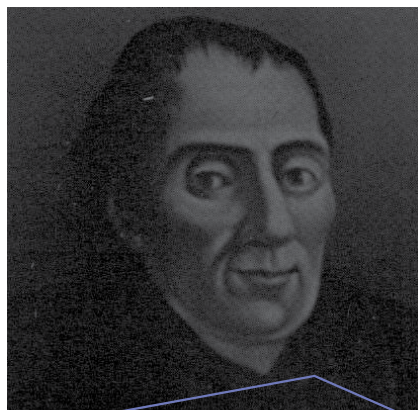
Sant'Antonio

di Pedersano. Alla sua figura viene spesso accostata quella di un maiale con al collo una campanella. Secondo una tradizione l'ordine degli Antoniani usava il grasso di questo animale per ungere gli ammalati colpiti dal "fuoco di S. Antonio" (herpes zoster), avendo il permesso di allevare maiali nei centri abitati, lasciando quest'ultimi liberi di circolare ed essere nutriti dalla comunità.

VIA ABATE PEDERZANI

Giuseppe Pederzani (Villa Lagarina, 1749 – Villa Lagarina, 1837), sacerdote e letterato

Personalità eclettica ed originale, di spirito sottile e mordace, rientra nella cerchia degli intellettuali che hanno reso grande il Settecento roveretano con alla testa il più famoso Girolamo Tartarotti. Purista della lingua italiana, dantista, poeta, precettore al servizio di nobili famiglie locali, nel 1784 diventa accademico degli Agiati, stringendo amicizia con Clementino Vannetti, a sua volta raffinato letterato collegato agli ambienti più in vista della cultura italiana. Battagliero anche sul fronte politico, non esita a definire anticristo lo stesso Napoleone, quando questi nel 1796 occupa Verona, dove lui si è trasferito da qualche anno per svolgere la sua attività di educatore. Rientrato a Villa Lagarina instaurerà un rapporto di odio-



Giuseppe Pederzani

amore con un importante "vicino di casa", il barone Sigismondo Moll, feroce anticlericale, al quale dedicherà un poemetto burlesco intitolato "La Molleide".

VIA GIOVANNI ROSSARO

Giovanni Rossaro (Pedersano, 1901 – Pedersano, 1971), contadino antifascista, partigiano



Giovanni Rossaro

Esponente di spicco dell'antifascismo lagarino, organizza la resistenza, a partire dagli anni '30, presso il suo maso di Cesuino nella campagna di Pedersano. Nel 1937 viene arrestato a Nomi con Mario Springa ed incarcerato a Trento.

Sarà confinato a Ponza, Ventotene e alle Tremiti fino al 1940, dove avrà modo di conoscere, tra i compagni di militanza, Sandro Pertini ed Umberto Terracini. Dal 1942 il suo maso ridiventa punto di riferimento per la lotta partigiana contro il nazifascismo. Arrestato nuovamente nel gennaio del 1945 assieme alla coraggiosa moglie Vincenzina Vicentini, dopo terribili torture, viene inviato al campo di concentramento di Dachau, da dove tornerà prostrato e debilitato nel luglio

seguito. A questo valoroso concittadino, l'Amministrazione comunale ha voluto dedicare nel 2005, in occasione del sessantesimo della Liberazione, un monumento sulla piazza della chiesa di Pedersano.

VIA RITA ROBERTI INSEGNANTE

Rita Roberti (Pedersano, 1891 – Pedersano, 1968), maestra elementare

Una vita per la scuola, la sua figura autorevole e severa è ancora viva nella memoria di tanti che furono suoi allievi. Maestra elementare a diciott'anni, inizia quella che sarà per lei una vera e propria missione educativa e culturale in quel di Castellano, per poi approdare al suo paese dove eserciterà il suo servizio per oltre trent'anni, fino alla pensione nel 1949. "La maestra" per antonomasia, ma anche instancabile animatrice della comunità sia in senso civico che religioso, svolgendo in questo ultimo ambito la funzione di catechi-



Rita Roberti

sta e di collaboratrice parrocchiale. Si ricorda il suo sodalizio musicale con Giobbe Grandi, talentuoso compositore locale, predisponendo testi da musicare, ma soprattutto avvicinando i giovani alla bellezza della musica.

di Giacomo Bonazza

Jan Novák: questa è musica!

www.scuolanovak.it

La Scuola musicale Jan Novák dà i numeri: 3 sedi (Villa Lagarina, Volano e Calliano); 6 Comuni sostenitori (Villa Lagarina, Volano, Calliano, Nogaredo, Isera, Rovereto); 580 allievi e 33 insegnanti; 7 corpi bandistici affiliati per l'attività didattica; 8 scuole elementari, 2 materne e 1 liceo con cui svolge percorsi di formazione musicale. Dietro i grandi numeri c'è il lavoro, fatto con passione e attenzione da un gruppo di persone, gli insegnanti della scuola, che è una cooperativa, dagli amministrativi e dal presidente, Graziano Manica.

MUSICA IN ERBA: 10 i gruppi di avviamento alla musica dove bambini in età prescolare muovono i primi passi e cominciano a vedere e toccare gli strumenti musicali con le proprie mani, accompagnati dalle docenti Cinzia Bonifazi e Alessandra Buffatto.

STRUMENTI PER SUONARE: alla Jan Novák una persona fra gli 8 e gli 88 anni può imparare a suonare uno strumento, o se non è alle prime armi, affinare le sue competenze musicali. Gli strumenti della tradizione occidentale sono presenti

quasi al completo: violino, viola, violoncello, fisarmonica, flauto, clarinetto, saxofono, chitarra, pianoforte e percussioni. Gli insegnanti di strumento curano la formazione dei loro allievi preparandoli anche per le esecuzioni dal vivo (saggi e concerti), e per le prove di passaggio di livello che segnano le tappe del loro percorso di studi.

ORCHESTRA, CHE PASSIONE: oltre all'attività di un'orchestra formata da allievi delle classi superiori e universitari, trovano spazio anche un gruppo orchestrale di allievi più giovani e vari ensemble strumentali, quartetti d'archi, ensemble di soli fiati, gruppi di chitarre, fino ai gruppi formati da strumenti diversi, sotto la guida del prof. Klaus Manfrini.

SWINGIRLS DA CD: il coro gospel femminile, The Swingirls, ha affinato molto la qualità esecutiva dei brani, suscitando l'entusiasmo della commissione della Federazione dei cori del Trentino. Nel consueto concerto di ringraziamento di fine anno, il coro diretto dal prof. Mirko Vezzani ha presentato il disco registrato lo scorso giugno.

MUSICA IN MONTAGNA: l'agosto del 2012 ha visto la prima realizzazione di un campus estivo dedicato pienamente allo studio e alla concertazione. Alla colonia sul Monte Finonchio si è fatto musica a tutte le ore: prove, lezioni di gruppo e frontali e per finire un grande concerto finale.

BANDE IN CORSO: la Jan Novák è convenzionata con la Federazione dei corpi bandistici del Trentino a cui offre le proprie competenze. Unire dentro la stessa struttura la formazione degli allievi delle 7 bande della Vallagarina (Volano, Pomarolo, Folgaria, Rovereto, Lizzana, Ala, Mori) ha dato una marcia in più alla formazione bandistica, consentendo maggiore continuità didattica e più qualità. Franco Giuliani è il docente incaricato del coordinamento del settore bandistico.

ALCUNE CHICCHE: il coro e gli ensemble strumentali hanno animato la manifestazione internazionale "Wine Day" tenutasi a Isera a fine settembre. L'orchestra ha partecipato al "Musicircus for children" sulle tracce del compositore americano John Cage, al MART in ottobre. Il 30 novembre è stato presentato il CD "Gospel side" del coro The Swingirls. Il 21 dicembre, alla Biblioteca civica di Rovereto, la Scuola ha realizzato un concerto multimediale dedicato a John Cage, in collaborazione con la Scuola musicale di Rovereto.



di Marco Bruschetti
[direttore Scuola Jan Novák]

Dalla Scala alla Fenice: in amicizia sulle strade della musica

Con ritmo quasi musicale - non può essere diversamente! -, si susseguono le iniziative degli "Amici dell'Opera di Villa Lagarina, Castellano, Pedersano".

Ci siamo lasciati con il resoconto della nostra attività al Notiziario comunale del febbraio 2009, ripercorrendo in quella sede la storia di una passione antica che da un cinquantennio contagia questa plaga di Destra Adige.

Proseguendo quindi in quella che si configura ormai come una piccola tradizione, di cui essere orgogliosi, si cerca di arricchire sempre di più la nostra proposta culturale, andando oltre i canonici appuntamenti estivi areniani, alla ricerca di nuove suggestioni legate a luoghi particolarmente significativi dell'universo operistico, come quelli riferiti alla vita dei grandi autori o agli splendidi contenitori dove vengono messe in scena le loro opere.

In questa prospettiva le gite a Lucia e Torre del Lago sulle orme di Puccini (settembre 2009), avendo l'onore ed il piacere di avere come guida alla casa-museo sul lago di Massaciuccoli nientedimeno che la stessa nipote del Maestro Simonetta Puccini, figlia di Antonio, unico erede di Giacomo; il viaggio nelle Terre Verdiane (ottobre 2010) con visita alla città di Parma, le doverose soste a Roncole, al neonato Museo Giuseppe Verdi di Busseto, ospiti di Mariano Volani inventore

di quella struttura, per chiudere a Villa Verdi a Sant'Agata; la gita a Milano (settembre 2011) - "Verdi ultimo atto" -, in collaborazione con gli Amici dell'Opera di Rovereto, alla tomba del grande compositore, con l'emozionante visita alla Scala, al museo Poldi Pezzoli, il Grand Hotel et de Milan dove Verdi morì e la Chiesa di S. Marco dove diresse il suo "Requiem" in onore di Alessandro Manzoni; la recente escursione veneziana (ottobre 2012) con la visita al Gran Teatro la Fenice e alla scoperta di una Venezia insolita.

Anche le trasferte scaligere di questi ultimi quattro anni hanno sempre fatto il pieno, scomodando a volte il doppio pullman; in sequenza abbiamo assistito all'Aida e Turandot (2009), Madama Butterfly e Il Trovatore (2010), Nabucco e Bohème (2011), Don Giovanni (2012).

Per la festa patronale di San Lazzaro del 17 dicembre è diventata

consuetudine offrire alla cittadinanza di Pedersano, presso il centro civico frazionale, una serata a tema lirico, che assume pure il carattere di simpatico ritrovo pre-natalizio; le ultime edizioni: "Serata Zandonai" (2009), "Serata Verdi" (2010), "Libiamo nei lieti calici - serata in amicizia con la musica che ha unito l'Italia" (2011), "Lirici Augusti" (2012).

Il 2013, nel bicentenario della nascita di Verdi, ci vede già mobilitati per onorare questo importante anniversario; insieme agli amici di Rovereto si ritornerà a Milano, domenica 10 marzo, su invito di una componente il Coro sinfonico di Milano, per assistere alla Messa da Requiem del maestro bussetano, presso il locale Auditorium; anche le iniziative che seguiranno saranno tutte nel segno dell'anno verdiano.

*Per gli Amici dell'Opera
Giacomo Bonazza*



Amici dell'opera in piazza della Scala a Milano

Undici progetti giovanili per il 2013

www.pianogiovanidestradige.eu

Il Tavolo Giovani della destra Adige, all'interno e di concerto con le direttive delle politiche giovanili provinciali, lavora per dare l'opportunità a tutti i ragazzi di mettere in campo il loro protagonismo.

In pratica si tratta di dare a tutti i giovani residenti nei comuni di Villa Lagarina, Nogaredo, Nomi e Isera, la possibilità di realizzare un progetto: concerti, eventi, laboratori, viaggi e percorsi formativi sono solo alcune delle iniziative che è possibile realizzare grazie al Tavolo.

Si vuole permettere ai nostri giovani di proporre progetti che rispondano ai loro bisogni; crediamo che non vi sia nessuno in grado di identificare le necessità dei ragazzi e rispondere a queste mettendo al servizio della comunità la propria creatività e il proprio ingegno, meglio dei nostri stessi giovani! Noi crediamo fortemente che proprio all'interno dei nostri comuni vi siano grandissi-

me eccellenze, giovani con grandi talenti e idee "rivoluzionarie" e con il nostro lavoro vogliamo cercare di rendere più facile la possibilità di mettersi in gioco per far crescere se stessi, i propri amici e coetanei e tutta la comunità.

Il Tavolo è anche uno strumento per chi ha come interlocutore i giovani. Comuni e associazioni possono proporre progetti per cercare di portare l'attenzione dei giovani stessi su tematiche fondamentali.

Centrale come non mai è diventato il tema dell'occupazione giovanile e dei possibili interventi per aiutare i giovani a conquistarsi la propria indipendenza, potendo così accedere al credito e "metter su famiglia".

Vogliamo anche cercare di aiutare i giovani che, nella quotidianità sono speciali: chi da volontario, sperimentando attivamente la solidarietà, aiuta la propria comunità

a crescere ed essere migliore e, nel suo piccolo, fa un grande servizio.

Con queste premesse si sono identificate le tematiche principali, ma non vincolanti, del Piano Operativo Giovani (POG), ovvero "Lavoro e volontariato".

Il Tavolo, così come la realtà giovanile, è sempre molto dinamico. In quest'ultimo anno si sono aggiunti alcuni nuovi soggetti, associazioni e gruppi, ma anche tanti singoli giovani. Agli incontri periodici prendono parte in media 35 persone, per lo più ragazzi; si cerca sempre di costruire il tutto in modo che sia un momento di confronto e dove chiunque è presente si senta libero di poter intervenire. Grazie agli sforzi dell'ultimo anno dei ragazzi e di alcune associazioni, al Tavolo giovani sono state presentate nella prima fase, noi la chiamiamo "fase lampadina", 16 proposte progettuali che si sono trasformate in ben 11 progetti veri e propri che saranno valutati dalla commissione e, una volta approvati dal Tavolo e anche dalla Provincia autonoma di Trento, andranno a costituire il POG 2013.

Per tenervi aggiornati sugli sviluppi del Tavolo, potete visitare il sito www.pianogiovanidestradige.eu, iscrivervi alla newsletter tramite il seguente link: <http://eepurl.com/iEBGD>, diventare nostri amici su facebook e twitter. È attiva anche la e-mail tavologiovani@comune.villalagarina.tn.it e il numero telefonico 335 8121101.



Laboratorio di djembe durante il "The Right Side Festival"

di Egon Angeli

Ed ora strada all'imprenditore agricolo!



La strada da Castellano verso il Rio Cavazzino

«Il tessuto comunitario montano non può valere meno di una diga, di una pista da sci, di un impianto di risalita o di un piano regolatore generoso verso i residenti temporanei del territorio».

Così si leggeva recentemente su un noto settimanale nazionale (Frate Indovino, mensile) in un articolo il cui autore (Ulderico Bernardi) affrontava apertamente il tema del come ridare dignità e futuro al vivere alla gente delle terre alte, cioè della montagna. E continuava: «La gente di montagna ha sempre e soprattutto pagato un duro prezzo per la scelta di abitar-

ci e continua a farlo oggi, quando decide di rimanerci nonostante tutto».

Infatti, gli antropologi lo sanno bene, nella logica della città metropolitana, la montagna viva, ancora una volta verrebbe messa a margine, come parco di cui beneficia la pianura. Ed i suoi abitanti finirebbero per essere considerati come custodi di questi spazi di ricreazione, dove gli insediamenti rurali e le malghe sono solo elementi del paesaggio tipico, i prati guardati come potenziali campi da golf o da jogging, le antiche tradizioni di lavoro artigianale, di

solidarietà collettiva fissata dalle "Regole" e dalla sapienza materiale e di espressione, catalogato come folclore per rallegrare i cittadini e i turisti e offrire souvenir da regalare, al ritorno in città, ai parenti.

Ecco allora che in questa ottica l'orso e il lupo finiscono oggi per contare più del coraggioso agricoltore e allevatore di montagna. E intanto il bosco, ogni anno sempre di più si mangia i pascoli che gli antenati avevano conquistato a prezzo di enormi fatiche, con ingegnosi terrazzamenti, con livellamenti e bonifiche dei terreni. I tecnici forestali stimano in una percentuale che sfiora il 20% la superficie potenzialmente coltivabile che diventa annualmente bosco.

Fortunatamente si registra anche il fatto di alcune Amministrazioni municipali montane che hanno nei loro programmi di sviluppo forme di valorizzazione delle specificità territoriali che meritano di essere fortemente incoraggiate e tradotte in validi progetti continuativi.

Non vi è dubbio che l'esempio più valido e innovativo di questo ultimo assunto lo sta perseguendo con caparbia e lungimiranza il DAL- Patto d' Area Destra Adige Lagarina nato solo tre anni fa – che vede impegnati in un poderoso lavoro di animazione e progettualità esecutiva i cinque Comuni del-

la Destra Adige. Le municipalità di Nomi, Pomarolo, Villa Lagarina, Nogaredo e Isera, grazie al consistente impegno finanziario messo a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento (4,5 milioni di euro) hanno avviato, dapprima uno studio mirato del territorio antropizzato e non, di loro competenza e quindi un progetto di recupero delle terre alte o montane. Nella prima fase sono stati avviati il ripristino e il recupero della viabilità collinare e alto-collinare di tutto il versante che dal piano del fiume Adige sale verso le pendici della montagna disegnata dai monti Biaena alla sella della Bordala, del lago di Cei e di Cimana per arrivare a Servis di Savignano e alla zona di "Val" a monte dell'abitato di Nomi.

Nel numero precedente di questo Notiziario avevamo dato conto di questo lavoro promuovendo a pieni voti quanto progettato e realizzato in termini di recupero della viabilità rurale e boschiva. Ma avevamo anche auspicato che adesso venga data vita e respiro al recupero vero e proprio delle aree potenzialmente agricole servite da dette infrastrutture: che si metta mano quindi a quanto è nello spirito dell'iniziativa, vale a dire alla coltivazione effettiva delle terre abbandonate affinché ritornino, dopo decenni di abbandono, alla loro originaria produttività, liberandole dall'abbraccio inesorabile e mortale del bosco.

Il DAL ha lavorato bene e con ocularità, ha promosso, anche con azzeccati incontri e dibattiti locali la propria mission illustrando nei dettagli il lavoro svolto, avvalendosi di esperti di problematiche di montagna, di temi ambientali e paesaggistici. Ma ora serve un patto forte

tra i vari portatori di interesse e la società civile e produttiva che incida con forza su un migliore futuro assetto agro-rurale-forestale della Destra Adige. Lo stesso sarà allora in grado di formulare diagnosi e terapia di una intera comunità che vive e lavora, opera e custodisce la montagna lagarina.

Il patto d'area DAL quindi si pone come strumento operativo in grado di assolvere a quattro ambiti:

fare impresa in montagna; tutelare e valorizzare il territorio montano; potenziare i servizi ad ampio raggio pubblico-privato; agire sull'innovazione amministrativa locale. In altre parole il DAL ora deve agire secondo queste competenze che devono mirare a creare uno speciale ordinamento di autonomia per la ripresa della montagna in senso globale, sociale, economico e antropologico.

di Giuseppe Michelon

60 ettari per l'agricoltura

L'inaugurazione della rete viaria rurale montana realizzata dal DAL è avvenuta l'11 novembre 2012 in località Servis di Pomarolo alla presenza di tutti i sindaci coinvolti e dei vertici provinciali con il presidente Lorenzo Dellai in primis. La spesa complessiva fin qui sostenuta sfiora i 4,5 milioni di euro. Un investimento che potrebbe portare al recupero concreto di non meno di 50-60 ettari di terreno all'agricoltura. Tanta si stima la superficie dei pianori terrazzati che sono potenzialmente ricoltivabili, oggi non più a prati, pascoli o arativi (patate, cereali), ma a vigneti, orticoltura e altre colture minori solo di nome: piccoli frutti e piante officinali. Le strade percorribili dai mezzi agricoli in piena sicurezza ora sono il lasciapassare per imprenditori d'avanguardia. Alcuni esempi di recupero di terreni sono iniziati, altri in progetto. La Destra Adige collinare si sta muovendo e il ritorno alla terra, accelerato (o imposto) dalla difficile congiuntura economica che oggi attanaglia tutti i settori produttivi potrebbe

offrire sostentamento e lavoro a molti. Nel Comune di Isera lungo la strada che porta a Cavazzino al fieno dei prati si sta sostituendo il profumo del Müller Thurgau e dello Chardonnay; tra i boschi del Doss Agù di Nogaredo alcuni hanno recuperato antichi arativi ormai boscati coltivando patate e mais nostrano da polenta; nella parte alta della strada delle "Coste" di Castellano si intravedono già lavori di reimpianto di vecchi vigneti abbandonati prima interdetti alle trattrici. Sono piccoli esempi posti in essere per lo più da proprietari agricoltori part-time che insieme alla terra recuperano storia e tradizione, quella degli avi che con quelle terre hanno tratto di che sfamare la famiglia. Per ora si tratta solo di qualche migliaio di metri quadrati che però possono stimolare altri verso progetti più impegnativi. È questo il vero traguardo cui tende il progetto disegnato dal Patto D'area Lagarino.

di Giuseppe Michelon



Comunità Attiva

Riflessioni sull'abuso di alcool nel The Right Side Festival, promosso dal Piano giovani

Dispiace che un ragionamento sulle politiche giovanili del nostro comune sia originato da una vicenda controversa come quella che ha spinto Comunità Attiva a chiedere le dimissioni del consigliere delegato, anziché rappresentare un tema ricorrente e strategico di questo consiglio comunale. Eppure occasioni per farlo ce ne sono state e continuano a riproporsi: su tutti il bilancio di previsione. Nonostante la reiterata proposta del nostro gruppo di aprire ad un'esperienza di Bilancio Partecipativo, questa modalità è sempre stata respinta dalla maggioranza, che pure s'ammanta di un'immagine progressista, attenta ai valori della sussidiarietà ed alla cultura della partecipazione.

Quante volte in questi anni i nostri giovani sono stati coinvolti nelle decisioni più importanti per il futuro della propria comunità? Quante volte ai giovani è stata chiesta un'opinione su questioni urbanistiche, di sviluppo del territorio, di salvaguardia dell'ambiente, di utilizzo e gestione degli spazi pubblici, compresi quelli che li riguardano direttamente?

Sarebbe stato bello interpellarli sulla pianificazione territoriale, sui fenomeni dell'espansionismo edilizio ed il consumo di suolo, sullo sviluppo della zona montana, sulla proposta di riappropriazione del fiume Adige, sull'alienazione o la riconversione in senso sociale dell'ex Caserma dei carabinieri, sulla redistribuzione degli spazi comunali in vista dell'apertura del nuovo municipio, sulle politiche

culturali comunali. Non basta offrire ai giovani strumenti e organismi di partecipazione come il posto riservato nelle consultazioni frazionali, la possibilità per i sedicenni di votare ai referendum comunali, una rappresentanza all'interno di una Commissione, l'incontro annuale delle associazioni, se poi questi stessi strumenti spesso e volentieri rimangono inutilizzati o circoscritti alla ristretta sfera d'azione del sindaco e dei singoli assessori.

Dall'istituzione del Tavolo Giovani della Destra Adige, risalente a quattro anni fa, a cui il nostro comune contribuisce con un notevole impegno finanziario, non è mai successo che il Consiglio comunale prendesse visione dei progetti messi in campo da quell'interessante laboratorio, venendo a mancare il ruolo di collegamento fra i due organismi, compito specifico del nostro rappresentante istituzionale, mal assolto dallo stesso, ben lontano dal tenere informati in maniera adeguata i propri colleghi consiglieri su una delle poche esperienze di vera sovracomunalità.

Abbiamo sempre sostenuto ogni proposta che favorisse il protagonismo dei giovani, considerandoli nel loro ruolo di cittadini consapevoli e responsabili, prima ancora che fascia sociale da tutelare e proteggere, magari in maniera paternalistica. Di qui il nostro particolare impegno nella Commissione statuto, per aprire a nuovi spazi di democrazia diretta e partecipazione popolare, consegnando ai giovani un formidabile strumento democratico come il referendum senza quorum. Comunità Attiva ha anche sollecitato il nostro

comune ad aderire al Coordinamento nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani, offrendo la possibilità ai nostri giovani di partecipare ad un grande evento come la Marcia Perugia-Assisi; così come ha impegnato la stessa amministrazione a rendersi disponibile per tutti quei giovani che volessero fare un'esperienza di servizio civile sul proprio territorio.

Altre proposte: la consegna simbolica della Costituzione italiana in occasione della Festa della Repubblica del 2 giugno, ai neo diciottenni, la promozione del Giorno della Memoria, il rilancio della Festa del 25 aprile come festa di libertà e passione civile.

Piccole proposte, è vero, che ci sentiamo comunque di rivendicare in questo momento, a salvaguardia della nostra dignità politica, nella difficile e spesso frustrante condizione di essere forza minoritaria in questa assemblea comunale, sempre però accompagnando la denuncia, come in questo caso, allo sforzo di una riflessione seria argomentata; avendo nello stesso tempo la coscienza della nostra inadeguatezza a rispondere ai bisogni ed alle attese più profonde di un pianeta in ebollizione com'è oggi quello giovanile.





Villa Lagarina Insieme

www.villalagarinainsieme.it

Riannodare pensiero e politica. Sguardi per abitare il presente

Villa Lagarina Insieme ha promosso nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2012 una piccola scuola di formazione politica: cinque serate dedicate all'impegno politico, pensate per un gruppo di una decina di giovani della borgata ma anche per i consiglieri della maggioranza. Un'occasione per prendersi del tempo, privilegiando l'ascolto, il ragionamento e il confronto.

Con "Oltre il Novecento" ci si è guardati indietro su cosa è stato il secolo passato, memoria imprescindibile per costruire il domani. "L'umanesimo perduto" ci ha permesso di parlare di guerre, civiltà, conflitti, non-violenza e di quanto sia importante sapersi mettere in mezzo. L'importanza del limite è stata al centro de "Il territorio non è un asino" dove si è familiarizzato con parole come decrescita, risorse locali, territorio. Di identità europea, piccole patrie, autonomia e autogoverno si è discusso in "L'Europa che non c'è" e, infine, di cultura e forme dell'agire politico nell'ultimo appuntamento "La politica nel tempo dell'antipolitica".

Come Gruppo consiliare abbiamo deciso di aprire questo nostro spazio del notiziario comunale ai giovani che hanno partecipato alle cinque serate formative, lasciando loro la libertà di dire come vedono se stessi oggi nell'approcciarsi alla politica. Li ringraziamo per l'im-

pegno, per le idee, per la voglia di mettersi in gioco.

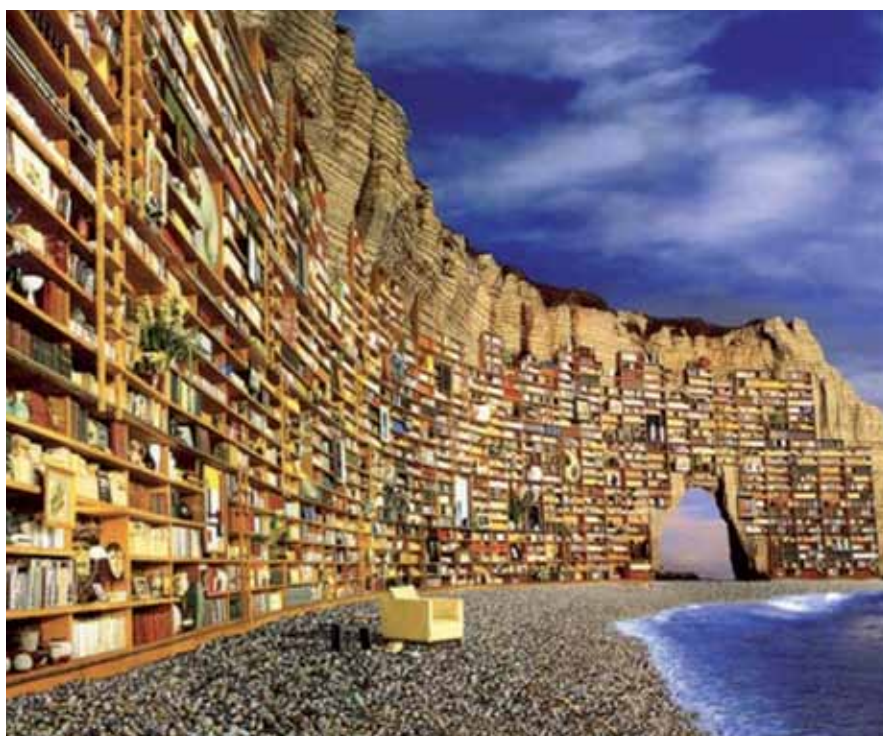
«Chi ha detto che a noi giovani non interessi la politica? Lo scorso 14 novembre tutti i media nazionali trasmettevano le immagini di centinaia di migliaia di studenti scesi in piazza a manifestare il loro dissenso verso una classe politica sempre più isolata, chiedendo di essere ascoltati, chiedendo un confronto, chiedendo di partecipare attivamente alle decisioni che ci riguardano.

Non possiamo negarlo, oggi la parola "politica" ci trasmette un mondo oscuro, corrotto e isolato; un mondo non più nostro. Ma è proprio questo che a molti di noi fa crescere la voglia di informarsi, di cercare un confronto, di partecipare attivamente, perché se in tutti

questi anni la generazione dei nostri padri non è riuscita a cambiare nulla, ora tocca a noi!

Tocca a noi cambiare, ma non vogliamo cancellare tutto quello che c'è, perché siamo consapevoli che ci manca esperienza, che ci serve un insegnamento e che buoni maestri di pensieri ce ne sono: basta solo saper ascoltare il loro sussurrare in mezzo a tutto questo chiasso che troppo spesso copre i bei progetti. Perciò, caro politico, abbi finalmente il coraggio di alzarti e per una volta pensare al benessere dell'Italia, perché di cose da fare ce ne sono tante ed è ora di mettersi tutti a lavorare per ricostruire un'Italia onesta, sincera e che finalmente possa diventare bene comune».

I ragazzi e le ragazze partecipanti alla scuola





Vivere Villa Lagarina

www.viverevillalagarina.it

Il motivo dominante della nostra attività in Consiglio Comunale si basa sulla sobrietà, sulla ricerca del bene comune, appoggiamo le proposte e le attività più indispensabili per i cittadini con un occhio di riguardo a quelli più bisognosi, senza mai perdere di vista gli aspetti economici che sono e devono esser parte di una sana e professionale amministrazione pubblica. L'opposizione è per noi qualcosa di costruttivo, non un'opposizione basata su vecchi ideali o interessi terzi, non un'opposizione che, a prescindere dai contenuti, ha il solo scopo di ostacolare il lavoro della maggioranza. Per noi opposizione è quella che difendendo e manifestando i propri ideali si dimostra ferma contrastando scelte oggettivamente non condivise, è quella che propone valide alternative, quella che si indigna in caso di sprechi e scelte volte agli interessi di pochi invece che della Comunità.

Quotidianamente ci poniamo al servizio della gente pronti ad ascoltare le loro esigenze, dalle più piccole alle più importanti e urgenti, da quelle personali a quelle comunitarie. La nostra attività in Consiglio Comunale punta molto su questo e con piacere ci facciamo portavoce dei cittadini, troviamo nuova linfa per continuare nella gratitudine che il cittadino esprime con gli occhi quando trova qualcuno disposto ad ascoltarlo e nella sua riconoscenza quando i bisogni o le richieste hanno un seguito.

Oggi è poi di moda una giustificazione che pare risolutiva di qualsiasi errore o problema... "c'è crisi".

La crisi non è solamente economica, è innanzitutto una crisi di valori e di responsabilità; l'aspetto economico è solamente un enorme palcoscenico che porta con sé un dietro le quinte di scelte, interessi e persone eticamente ed oggettivamente discutibili. Sappiamo che oggi stiamo pagando gli errori del passato ma non è continuando a ripeterlo che si trova una via di uscita, una ripartenza.

Noi giovani dobbiamo rassegnarci al fatto di aver ricevuto un'eredità politica povera di valori e dobbiamo rimboccarci le maniche per rimettere in campo quei valori facendoli tornare ad essere parte della vita comune di ogni giorno.

Noi giovani di internet e dei social network, noi giovani ai quali la scuola ci ha dato la possibilità di viaggiare, di conoscere culture nuove di vedere e capire quali sono le bellezze e le difficoltà del mondo. Noi giovani "open-minded" che viaggiando tocchiamo con mano le esigenze degli stati poveri del mondo, e tornando a casa ci accorgiamo che poveri e bisognosi sono anche i nostri vicini di casa. Noi che la vita ci ha dato più di quanto i nostri nonni osassero immaginare ora abbiamo il dovere di salvarla e di preparare ai nostri figli un Comune, un'Italia e un Mondo altrettanto ricchi di valori e sani nei principi. I giovani vittime della precarietà, stretti nella morsa di un mercato e di un ristagno economico che trasformano il piacevole sacrificio di un mutuo in un lusso di pochi e che qualcuno ha ancora il coraggio di chiamare "bamboccioni", sembrano ormai diventati allergici alla politica.

Questi sono gli aspetti e le prerogative su cui Vivere Villa Lagarina vuole lavorare e intende farlo con i diretti interessati, i giovani appunto, offrendo idee e spunti che agiscano come antistaminico per questa anomala allergia. Lo vuole fare riavvicinandoli il più possibile alla politica, in una piccola Comunità come la nostra è facile trovare lo spunto per rendersi utili, sentirsi attivi e valorizzati; lo si fa ascoltando il vicino di casa, frequentando i luoghi di ritrovo, osservando i propri figli o accompagnando i nonni nella passeggiata domenicale.

Il nostro territorio è ricco di risorse, posti incantevoli e risorse abbandonate, chi meglio dei giovani, ricchi di idee ed energie può trovare il modo di portare lustro alla nostra realtà creando una sinergia tra l'amministrazione del bene pubblico e la creazione di nuove realtà produttive a vantaggio di un mondo del lavoro in profonda crisi.

Non possiamo dimenticare o tralasciare però l'importanza dell'esperienza, il valore di un occhio critico maturato negli anni. È sempre essenziale un confronto, vecchio-giovane, uomo-donna, italiano-straniero, perché il confronto è alla base della crescita, della maturazione e del successo.

Torniamo quindi al concetto di comunità dove tutti sono indispensabili, tutti devono potersi esprimere e mettere in gioco, dove tutti sono governati da pochi che coltivano i bisogni di tutti.

In breve dalla Giunta...

Acquistata l'area a fianco della chiesa di Pedersano

L'Amministrazione ha definito lo scorso luglio l'acquisto del terreno di 2800 mq. posto vicino alla chiesa e alla scuola materna di Pedersano. Recentemente sono state espiantate le viti e verrà presto dato un incarico tecnico per la progettazione dell'area destinata ad uso pubblico.

A Castellano un convegno su muri a secco e terrazzamenti

Il recupero dell'identità e del paesaggio nelle aree agricole passa anche per la conservazione e la valorizzazione dei muri a secco e dei terrazzamenti. Di questo si è parlato il 25 agosto 2012 al convegno promosso nell'ambito del progetto di recupero agricolo e ambientale dell'area collinare della destra Adige lagarina.

È sbarcato a Riva del Garda il nostro Mercato della Terra

Nasce dalla collaborazione tra il Patto d'Area della Destra Adige e il Comune di Riva del Garda il trasferimento in riva al Benaco del Mercato della Terra della Destra Adige Lagarina. L'iniziativa, condotta a livello sperimentale, è frutto di un accordo con il Comune di Villa Lagarina, capofila d'azione del Patto d'Area, dove il Mercato della Terra è già realtà ogni ultimo venerdì del mese.

E...state al fresco per gli anziani della destra Adige

"E...state al fresco" è il nome del progetto che nella bellissima cornice di Cimana dei Presani ha coinvolto, con grande successo, ogni lunedì e giovedì per tutto il mese di luglio, numerosi anziani e pensionati della destra Adige. L'iniziativa è stata volu-

ta dai Comuni di Villa Lagarina, Nomi e Pomarolo.

Un'altra estate FANTASTI!

È terminata anche quest'anno con un grande successo l'avventura della colonia diurna estiva promossa dall'Amministrazione in collaborazione con gli educatori della Comunità Murialdo. Nei sei turni settimanali, susseguiti dal 18 giugno al 27 luglio, più di 50 bambini ogni giorno hanno partecipato a laboratori, attività, giochi e gite.

Aperti l'Eco-sportello comunale e il Centro visitatori al lago di Cei

Nei mesi estivi all'interno dello Sportello ambiente 10 ragazze/i hanno animato il servizio di eco-sportello grazie al progetto "Obiettivo Lavoro" promosso dal Piano Giovani della Destra Adige. Un servizio sul consumo critico e la sostenibilità ambientale nato per volontà dell'Amministrazione e della Comunità della Vallagarina e che si è avvalso della collaborazione dell'Eco-sportello di Trento. Contemporaneamente e sempre grazie al lavoro degli eco-sportellisti ha aperto tutte le domeniche il Centro visitatori della Riserva naturale Prà de l'Albi-Cei.

Nastro Rosa, Villa Lagarina aderisce alla campagna

Per tutto ottobre la rotonda davanti all'uscita dell'autostrada è stata illuminata di rosa, colore simbolo della lotta contro il tumore al seno. L'Amministrazione ha voluto così accendere l'attenzione sulla campagna internazionale Nastro Rosa, promossa dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, volta a sensibilizzare sull'importanza vitale della preven-

zione e della diagnosi precoce dei tumori della mammella.

Villa Lagarina nell'Alleanza mondiale per il paesaggio terrazzato

Attraverso l'adesione alla Sezione italiana dell'Alleanza il Comune si propone di promuovere la conservazione del mondo rurale e in particolare del paesaggio terrazzato nei settori culturali, ambientali, sociali, economici e storici. Riconosce in questo la strategia più adatta a garantire un futuro possibile e coerente a un paesaggio che rappresenta l'armonia duratura tra esseri umani e ambiente naturale.

Nuovo capolinea degli autobus a Castellano

Verrà realizzata nella prossima primavera la nuova fermata a monte del paese che fungerà anche da capolinea. L'area attualmente utilizzata allo scopo, presso la chiesa, è già stata sistemata a parcheggio e quindi sarà liberata dagli autobus che avranno solo uno stallo per la fermata. Con la seconda fermata, messa in sicurezza anche con un marciapiede, viene favorito l'uso del mezzo pubblico anche di chi abita nella parte alta del paese.

Manutenzioni sovra-comunali

Attivate nel corso della primavera-estate una serie di sinergie positive in ambito delle manutenzioni ambientali che hanno consentito migliore efficacia degli interventi e risparmio economico. Da ricordare la squadra di manutenzione sovra-comunale partecipata con Garniga nella zona del lago di Cei e la squadra attivata con Rovereto per i trattamenti preventivi alla zanzara tigre.

...e dal Consiglio comunale

Emissioni odorose: Villa Lagarina chiede regole e normative

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato da Villa Lagarina Insieme che porta all'attenzione della Giunta provinciale il problema della regolamentazione delle emissioni odorigene connesse alle attività produttive artigianali e industriali. In particolare si ravvisa la necessità di monitorare la qualità dell'aria anche in relazione ai livelli ambientali di odore e si chiede alla Provincia di adottare metodologie oggettive e ufficialmente riconosciute per la caratterizzazione e la misurazione dei livelli di odore, nonché di dotarsi di normative capaci di definire i limiti alle emissioni.

Attenzione all'occhio elettronico

D'ora in avanti sarà meno difficile scovare coloro che di tanto in tanto compiono atti di vandalismo contro il patrimonio pubblico o, cosa più frequente, abbandonano rifiuti in corrispondenza delle isole ecologiche o guidando non rispettano il codice della strada. Con l'approvazione da parte del Consiglio comunale di un apposito regolamento sulla video-sorveglianza, l'Amministrazione potrà procedere all'installazione di telecamere nei punti del territorio comunale che riterrà più sensibili.

Stop al gioco d'azzardo

È stato un voto all'unanimità quello del Consiglio comunale che ha approvato i criteri che regolano d'ora in avanti sul territorio comunale l'apertura di sale giochi in cui sono presenti apparecchi

da intrattenimento con vincita in denaro. Per tutelare le fasce di popolazione più vulnerabili alla dipendenza da gioco ma anche per prevenire l'insorgenza di problematiche sociali connesse alla dipendenza dal gioco, si è scelto di limitare l'insediamento di nuovi esercizi nel raggio di 300 metri da luoghi pubblici o di interesse pubblico ritenuti delicati.

Un provvedimento che di fatto bandisce il gioco d'azzardo legale da Villa Lagarina e cerca di arginare un fenomeno che brucia in Trentino 2 milioni di euro al giorno.

Pi-Ru-Bi (A31): Villa Lagarina conferma il proprio no

Il Consiglio comunale ha confermato il proprio parere negativo riguardo al progetto di completamento dell'Autostrada Valdastico A31 Nord che vorrebbe collegare Piovene Rocchette, in provincia di Vicenza, con l'Autobrennero. Alla mozione proposta dalla maggioranza hanno detto sì Comunità Attiva e Villa Lagarina Insieme, contraria invece Vivere Villa Lagarina.

Rondini sul filo

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la proposta dell'assessore all'ambiente Romina Baroni volta a salvaguardare e tutelare su tutto il territorio comunale la nidificazione di rondini, rondoni e balestrucci.

Deroghe alla rimozione dei nidi sono concesse solo in caso di ristrutturazioni e comunque al di fuori del periodo di nidificazione, ovvero tra il 15 settembre e il 15

febbraio, e a patto che si installi a compensazione un nido artificiale

Per Fido e Miao convenzione con il canile/gattile comunale di Rovereto

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità lo schema di convenzione tra il Comune di Villa Lagarina e quello di Rovereto per l'accalappiamento e la custodia di cani e gatti domestici vaganti nel proprio territorio comunale.

Il servizio è messo a disposizione di tutti i comuni lagarini che vogliono aderire ed è affidato dalla città della quercia ad ARCADIA - Associazione Relazione Uomo Animale Onlus che gestisce il parco canile/gattile comunale, ubicato in località Lavini di Marco.

No alle dighe. Il fiume Adige è bene comune

Voto unanime quello che ha sancito la netta contrarietà del Consiglio comunale di Villa Lagarina al progetto di realizzazione sul fiume Adige di un impianto idroelettrico ad acqua fluente, presentato alla Provincia da Acquafil Power. Un impatto ambientale, paesaggistico e microclimatico che si ripercuoterebbe sull'intera valle; pregiudicherebbe l'attuale stato di rischio - già a rischio - del corpo idrico dell'Adige frenando il raggiungimento entro il 2015 dell'obiettivo fissato dall'Europa di "stato ecologico e stato chimico buono"; soprattutto impedirebbe di trasformare il tratto di fiume tra Trento e Rovereto nel parco fluviale e agricolo prospettato dal progetto di Agenda 21 locale "L'area tra due città".



Lago di Cei

